Anno CXXXIV - N° 16 Martedì 15 settembre 2026 www.letruria.it e-mail: redazione@letruria.it EURO 2,00

BALDETTI Wine
www.baldetti.com

L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892

BALDETTI
PIETROSÈ
TOSCANA I.G.T.

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Foiano premia L'Etruria

Una targa speciale anche per il nostro giornale, premiato assieme a Radio Effe, La Repubblica e ai giornalisti Karina Moual, Francesco Repice, Luca Bottura, Romano Salvi e Padre Enzo Fortunato

Nella calda serata di sabato cinque settembre 2026, nella bella location dei Giardini di Foiano, L'Etruria è stata onorata con una **Targa Speciale del Premio Giornalistico Nazionale Città di Foiano.**

dopo la chiusura di questo foglio, (fondato nel 1892) nel 1973 avvenuta con la morte del mitico **Farfallino** (Raimondo Bistacci).

Al nostro giornale hanno fatto molto piacere le parole dette al momento della consegna della



Ha ritirato l'importante Premio il direttore **Vincenzo Lucente**, accompagnato sul palco dai Vicedirettori **Isabella Bietolini** ed **Ivo Camerini**.

La direzione, il Consiglio d'Amministrazione e la redazione tutta ringraziano **gli organizzatori del Premio** ed in primis il Sindaco **Jacopo Franci** per il riconoscimento tributato al nostro giornale, che quest'anno festeggia i cinquant'anni della rinascita

Targa Speciale e cioè che siamo *una voce indipendente e libera della Valdichiana che non ha peli sulla lingua e ricerca sempre la verità nella comunicazione professionale* dei suoi giornalisti, che amano essere "*giornalisti di strada, ma, certamente, non di marciapiede*" come chiosato sul palco, al momento della consegna,

SEGUE A PAGINA 2

Targa speciale a L'Etruria

Per i suoi 50 anni dalla rinascita editoriale, a riconoscimento di una storia che affonda le radici nel 1892 e che ha fatto de L'Etruria una voce autorevole della cultura e della vita civile di Cortona e della Valdichiana. Un giornalismo di pensiero, fatto di idee, approfondimento e firme prestigiose, capace di custodire la memoria e insieme interrogare il presente. Una testata che ha scelto la profondità in un tempo che spesso privilegia la velocità, confermando il valore di una stampa locale quando diventa patrimonio culturale di una comunità.



Che il suo doppio mandato non si identifichi solo con gli asfalti

Cercare la nostra necropoli con le nuove tecnologie

Enzo Lucente

All'inizio del suo secondo mandato, Sindaco Luciano Meoni, era felicissimo perché aveva effettivamente sbaragliato i suoi concorrenti a destra e a sinistra, e sostenne che li aveva asfaltati.

Era vero, come era vero che nel suo primo mandato, per rendere felice i suoi elettori, aveva asfaltato qua e là punti trategici per farsi dire che era stato bravo.

Il primo mandato ha dimostrato in modo inequivocabile che i suoi interessi erano legati al quotidiano e non avevano avuto l'intelligenza di studiare progetti per il futuro, per migliorare le strutture comunali che sarebbero state utilizzate dalla collettività.


Visione aerea della foresta di Machu Picchu

Tutti i Sindaci d'Italia hanno sfruttato in ampia misura i fondi del Pnrr; Lei non li ha usati senza dare alcuna spiegazione ma, noi abbiamo il sospetto che Lei non si sentisse capace poi di seguire l'iter butocratico e operativo delle strutture messe in essere con questo finanziamento.

E dire che aveva nell'Ufficio Tecnico un dipendente capace di predisporre progetti per questo tipo di finanziamento, ma non essendo in sintonia con i dirigenti dell'ufficio, Lei le ha consentito di trasferirsi nel comune di Perugia dove ha lavorato esclusicamente per il Pnrr ottenendo risultati eccellenti e premi conseguiti per la professionalità dimostrata.

Avevamo in casa un jolly e lo abbiamo regalato per negligenza e poca intelligenza politica.

Ora questa possibilità è svanita; continuare ad insultarLa perchè è stato poco previdente diventa ormai inutile.

La storia la ricorderà come il Sindaco del «quotidiano».

Vogliamo provare a farle un'altra proposta operativa che se ben sviluppata potrebbe incrementare l'interesse turistico su Cortona in un modo ancora non definibile.

Siamo una delle poche città estrusche che non ha scoperto la sua necropoli.

Sicuramente esiste perchè è la storia che ce lo garantisce, sicuramente la possiamo trovare se c'è la volontà politica di iniziare questa importante ricerca.

Facciamo una piccola digressione. Machu Picchiu nel Perù è una zona importante con una foresta immensa.

Ebbene con il **LIDAR** gli archeologi hanno indivuato oltre 2,5 km. di percorsi e strutture pre colombiane sepolte dalla vegetazione. Una scoperta che cambia la nostra visione della cittadella di Machu Picchiu.

Sotto la fitta vegetazione che l'avvolge si nascondeva una rete di strade che nessuno aveva mai visto.

Grazie ad una tecnologia laser avanzata, un team internazionale di archeologi ha individuato oltre 2,5 km. di percorsi precolombiani finora sconosciuti insieme a quelle che sembrano essere antiche terrazze e piattaforme agricole sepolte sotto la foresta pluviale che circonda la celebre cittadella Inca.

SEGUE A PAGINA 2

La pioggia dei finanziamenti non bagna Cortona

Piovono continuamente soldi dal cielo per finanziare opere pubbliche, ma non sempre, anzi, quasi mai il nostro comune riesce ad aggiudicarseli. Come mai?

Molti cortonesi di tutto il territorio comunale si sono fatti questa domanda e noi proveremo, con questo scritto, a dare delle motivazioni generiche e quindi dei suggerimenti a chi ha il compito di redigere i progetti da presentare per ottenere fondi pubblici.

Pur non essendo un esperto, ritengo che la prima regola sia quella di adattare il progetto ai requisiti esplicitati nel bando e non viceversa, individuando gli elementi che prevedono maggior punteggio. Sembra una considerazione banale ma non lo è, almeno da quanto ho potuto verificare confrontando alcuni progetti e i relativi bandi.

Il bando PNRR di due milioni

SEGUE A PAGINA 2



Teatro Signorelli: braccio di ferro o calata di braghe?

Il Teatro Luca Signorelli ha visto la sua nascita ufficiale il 7 settembre 1854, allorchè venne deliberata dal Comune una prima somma di dodicimila scudi, approvata anche dalla Prefettura di Arezzo e dal Ministero dell'Interno; l'8 settembre il Comitato – formato dal Marchese Onorio Bourbon di Petrella, Presidente ,l'avvocato Giuseppe Ridolfini Corazzi, vice presidente, e Nunzio Pancrazi, segretario, assunse il compito di promuovere e coordinare l'iniziativa nella " Proposta di un nuovo teatro a Cortona". Ricordiamo questo per dimostrare quanta ignoranza circola in giro nel dire che il Teatro Signorelli è dei privati e che nessun contributo pubblico, a dire dell'attuale Sindaco, potrebbe essere dato. Tutt'altro! Anche la Regione Toscana, per merito del suo Presidente Giani, ha di recente stanziato una somma per interventi di urgenza per ripristino tetto o messa in sicurezza. Purtroppo l' importo a disposizione non è tale da coprire le spese occorrenti, per cui il Consiglio di Amministrazione del teatro, in mancanza di entrate straordinarie e contate con il contagocce quelle ordinarie, derivanti dall'attività scarsa che attualmente si può fare, per riduzione spazi utili a causa della sicurezza, sta versando in penoso affanno. E se all'epoca il Comune contribuì sostanzialmente alla nascita, ora il Comune, con il suo atteggiamento dilatorio, non collaborativo e men che meno propositivo, vuole decretarne la

SEGUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Veterinaria L'Arca
Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinarioarcacortona.it
info@veterinarioarcacortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su


AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028
afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

da pag.1

Cercare la nostra necropoli con le nuove tecnologie

... Come funziona la tecnologia che ha reso possibile la scoperta?

Lo strumento chiave dietro questa scoperta è il **LIDAR** (Light Detection and Ranging), un sistema di telerilevamento che invia impulsi laser verso il terreno dall'alto e ne misura il segnale di ritorno. L'elaborazione di questi dati permette di generare nuvole di punti e modelli tridimensionali ad alta risoluzione del terreno, capaci di "vedere" attraverso la vegetazione e rivelare strade, fondamenta e terrazzamenti praticamente invisibili a occhio nudo dal livello del suolo.

Nino del Solar Velarde, responsabile del coordinamento delle ricerche archeologiche di Machu Picchu per la Direzione regionale della Cultura di Cusco, ha spiegato: «Il sistema consente di ottenere informazioni dettagliate sul terreno anche quando questo è completamente coperto dalla vegetazione - una caratteristica che ha già trasformato l'archeologia nelle regioni boscose di tutto il mondo, e che a Machu Picchu si è rivelata decisiva in un'area storicamente difficile da studiare con i metodi tradizionali».

Come vede, signor Sindaco le nuove tecnologie possono fare veramente grandi miracoli.

C'è oggettivamente la possibilità di iniziare con metodologie moderne questa ricerca che darebbe a Cortona un ulteriore slancio turistico e culturale immenso.

La ricerca sulla città peruviana è stata realizzata dal Centro degli Studi Andini dell'Università di Varsavia e dalla Direzione Decentralizzata della Cultura di Cusco.

Dunque sono sicuramente strutture recuperabili e con il loro interessamento potremo coinvolgerli in questa ricerca della necropoli di Cortona perchè i Meloni del Sodo sono un timido assaggio, ma il grosso è sicuramente ancora sotto terra e i tombaroli non devono essere riusciti ad identificarli per rubare le meraviglie della nostra storia etrusca.

E' un priogetto impegnativo, ma noi abbiamo tra i nostri funzionari una persona certamente preparata per questo tipo di impegno. E' necessario che la Giunta Comunale gli dia mandato di iniziare questo studio partendo dall'incontro con l'Università di Varsavia. Ci riferiamo, ovviamente, a Paolo Giulierini che ha già dimostrato le sue qualità presso il Mann di Napoli e con il nostro Comune ha realizzato importanti relazioni culturali con la Cina. Ora è giusto dare a lui la possibilità di scoprire la nostra necropoli.

da pag.1

Foiano premia L'Etruria

dal vicedirettore Camerini.

Il direttore **Vincenzo Lucente**, dal palco ha ringraziato per l'importante e prezioso riconoscimento assegnato all'Etruria e, nel rispondere alle domande dei due colleghi che presentavano l'evento, ha ricordato la storia centenaria della testata.

Nel sottolineare la solidità di bilancio della testata, il direttore **ha ricordato che non siamo solo un periodico cartaceo, ma anche un attento e informato quotidiano online, che tutti possono leggere all'indirizzo www.letruria.i e che tocca anche punte di oltre cinquantamila contatti quotidiani.** Con L'Etruria e Radio Effe, i premiati dell'edizione 2026 sono stati: **il quotidiano La Repubblica, i giornalisti Padre Enzo Fortunato, Karima Moual, Francesco Repice, Luca Bottura e Romano Salvi**. Per i nomi di tutti i premiati e per saperne di più sul premio,cfr: https://www.letruria.it/attualit%C3%A0/premio-giornalistico-nazionale-citt%C3%A0-di-foiano-della-chiana-il-5-settembre-la-iv-edizione-11070

Nelle foto alcune immagini del Premio Giornalistico Nazionale Città di Foiano, svoltosi il cinque settembre, la Targa e le parole ritrascritte delle motivazioni del Premio. **Redazione**



da pag.1

Teatro Luca Signorelli: bracci di ferro...

morte, sta maramaldeggiando il Consiglio e i palchisti, affinchè cedano al diktat, ordine autoritario e non negoziabile, imposto dal Sindaco Meoni contro l'Accademia degli Arditi, senza dare spazio al dialogo, senza coinvolgere la cittadinanza che avrebbe pieno titolo, almeno in democrazia, di essere informata su come intende procedere. E dire che se l'Accademia si trova in queste condizioni, la

Come si porta dietro la responsabilità, al pari del suo predecessore, dell'incuria dell'immobile teatro, parte circolo operaio, per i mancati lavori di manutenzione straordinaria. Sempre assente alle assemblee, pur essendone membro di diritto, in quanto proprietario di due palchi, assegnati al comune per riconoscenza della fattiva collaborazione e contributo finanziario concesso.

E' responsabile, al pari degli altri palchisti, della grave situazione in cui versa il teatro, data la sua costante assenza, nel non aver mai proposto o collaborato per il reperimento fondi pubblici o privati, per non aver mai proposto un progetto di fattibilità di rimessa a norma del teatro e collaborativo fra Comune e Accademia degli Arditi, ivi compresi i fondi per la cultura del PNRR. Perché mai tutta questa avversione nei confronti del teatro? Perché mai tutto questo accanimento, o testardaggine, nel non voler dare uno spicciolo di contributo pubblico per un bene di utilità pubblica?

Quali sono le sue mire politiche? Di asservire il teatro a conquista personale?

Perché mai si continua l'assurdo braccio di ferro fra Comune ed Accademia, considerato che attualmente gli accademici, per problemi personali del suo egregio presidente, si trova in una fase di debolezza?

Il Sindaco cosa aspetta per fare la sua pubblica offerta, o indicare le condizioni della trattativa che non sia la resa? Probabilmente non vuole scoprire le carte, non vuol dire che vorrà fare una fondazione nel cui calderone vorrà mettere non solo il Teatro Luca Signorelli ma anche il MAEC di cui, checché se ne dica, necessita di continui fondi e la fonte principale di finanziamento è stata la tassa di soggiorno.

Dica pubblicamente in un Consiglio comunale (fino ad ora per la questione teatro dormiente, senza eccezione alcuna, dei consiglieri di maggioranza o di minoranza!) qual è il fine del Comune e come intende affrontare gli oneri che ne deriveranno.

Nel frattempo il vice Presidente dell'accademia, che per inciso non ci risulta cortonese, abbia il coraggio di affrontare la situazione, che prenda seri provvedimenti e affronti a viso aperto il Comune per capire di che morte morirà l'Accademia per evitargli la penosa agonia, attualmente apparentemente governata da zombi. I palchisti che sparlano o che si ritengono capaci ma che mai hanno dato il loro fattivo contributo collaborativo o che si sono astenuti dalle cariche, farebbero meglio a non sproloquiare perché, assenti o latitanti come il Comune rappresentato dal Sindaco pro tempore, hanno le loro gravose o dolenti responsabilità circa la mala gestio del teatro o difficoltà, dovuta ad oneri non prevedibili per adeguamenti a norma.

Piero Borrello

da pag.1

La pioggia dei finanziamenti...

di euro di alcuni anni fa per esempio, che poteva essere utilizzato per la sistemazione del Parterre, tra i vari requisiti, richiedeva espressamente che il progetto prevedesse le modalità di acquisizione di risorse successive all'utilizzo dei finanziamenti al fine di garantire la manutenzione del sito e, possibilmente, un continuo miglioramento. Nulla di tutto ciò emergeva dal progetto … e sì che, oltre a ideare altre potenziali iniziative, si poteva valorizzare il progetto inserendo attività remunerative legate ai campi da tennis, al complesso della Piscina (allora oggetto di ridicole e costose per l'amministrazione diatribe) e la Casina dei Tigli, di cui molti si sono dimenticati.

Non solo … il bando sport e periferie, utilizzato dal Sindaco come bancomat virtuale e presunto per costruire il palazzetto di Camucia e altre strutture sportive, prevede alcune prerogative sociali strutturali che non sono applicabili alla realtà di Camucia, soprattutto il luogo scelto, da ciò che il bando predilige. Risultato? Su 273 candidature questa amministrazione di Cortona è arrivata 235esima!!!

Non a caso la maggioranza dei fondi vanno al Sud dove sono presenti quelle prerogative sociali di presenza giovanile, disagio sociale e degrado dei luoghi previste dal bando e che non appartengono certo alla nostra realtà sociale. Un consiglio a chi realizza i progetti: io darei un'occhiata ai pochi progetti che hanno avuto successo provenienti dal centro nord.

È in corso un bando per 130.000 euro dal titolo "Cultura nei piccoli comuni".

Cortona presenta una serie di iniziative legate al famoso Candelabro Etrusco esposto al Maec. Non è noto il contenuto del progetto; le caratteristiche dello stesso si possono evincere leggendo il Verbale della Deliberazione della Giunta Comunale n. 133 del 4/08/2026.

La proposta progettuale è stata presentata dalla Accademia Etrusca la quale, in caso di aggiudicazione del Bando, si accollerà la spesa di euro 32.000 a fronte di un finanziamento massimo di 130.000, per un totale del progetto quindi di euro 162.000. Ci auguriamo che tale iniziativa abbia lo stesso esito positivo di quelli riguardanti la Fortezza del Girifalco, presentati da Cortona On the Move negli anni passati e che spesso hanno avuto successo.

Ultimo, in questa breve disamina di bandi persi, in corso e da proporre, è quello sui parcheggi di recente emanazione. Ripeto, non sono un esperto e potrei interpretare male alcuni termini usati nel regolamento del bando stesso. Nuovi parcheggi sarebbero manna caduta dal cielo per Cortona e considerando che mediamente con due milioni di euro (cifra massima da poter richiedere) potremmo costruire 80 posti sotterranei a Porta colonia e ben 250/500 a raso cioè in superfice, il bando è una apparente ghiotta occasione.

Dalla lettura del Regolamento si evince però che, tra i tanti, due sono gli elementi che devono essere tenuti di conto in quanto essenziali: i parcheggi devono essere nuovi e quindi non realizzati in luoghi ove sono presenti già altri parcheggi e il terreno utilizzato deve essere già del comune. Questi due requisiti, se da me correttamente interpretati, limita molto la possibilità di individuare in Cortona la possibile sede dei nuovi parcheggi.

Altri luoghi potrebbero non rientrare invece nella altre caratteristiche richieste nel bando.

Chi vivrà … vedrà

Fabio Comanducci

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 settembre 2026
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 20 settembre 2026
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 21 al 27 settembre 2026
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 27 settembre 2026
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

energy s.r.l.
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it
X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR)- Italy
Internet: www.mbelettronica.com



Magini dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento
INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO
www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Alla Chiesa della Madonna del Bagno si rinnova una fede antica con la presenza del Vescovo Andrea Migliavacca

Le feste della nostra tradizione religiosa

Il culto delle acque e la fede cristiana sono legati profondamente da una tradizione che affonda le radici negli antichi riti legati alle sorgenti poi trasformatisi, col passare dei secoli, in moderni simboli spirituali dei sacramenti. Dalla notte dei tempi l'acqua è dunque vista come fonte di vita e guarigione. Le civiltà antiche vedevano nelle fonti un luogo di purificazione, di cura e fertilità ma anche di iniziazione legandole a riti particolari caratterizzati da offerte votive che spesso, ai giorni nostri, riemergono svelandoci un mondo straordinario e misterioso fatto di rituali sacri e oggetti lasciati a testimonianza: come capitato recentemente a San Casciano dei Bagni con il ritrovamento di meravigliosi bronzi. Dall'atavico culto delle acque, soprattutto se termali, alla fede cristiana il passo si è compiuto con lo scorrere del tempo e ai luoghi sacri agli Dei si sono sostituiti i simboli della cristianità spesso immediatamente sovrapposti alle precedenti costruzioni. Nel nostro territorio, nella frazione di Pergo ed in alto sopra la valle, sorge il " santuario" della Madonna del Bagno che proprio nella giornata di Domenica 6 Settembre è stato al centro dell'annuale festeggiamento popolare con la partecipazione del Vescovo Andrea che ha celebrato la Messa Solenne: una ricorrenza che non manca mai di raccogliere attenzione e presenze intorno a questa antichissima tradizione che nasce, come dice il nome, strettamente legata al culto delle acque. La chiesa della Madonna del Bagno, forse un po' sconosciuta ai giorni nostri, si erge sulla cima della collina, appartata e mirabile nella sua struttura di gusto rinascimentale. Deve il suo nome, come accennato, alla presenza sullo stesso luogo di antiche sorgenti romane di acque sulfuree e calde giudicate curative per gli occhi e per le malattie della pelle: più tardi la tradizione cristiana legò le proprietà delle acque alla fertilità e all'allattamento dei bambini mettendo sotto la protezione della Madonna tutte quelle madri che non avevano latte a sufficienza per nutrire i figli. La Madonna del Bagno, dunque, protegge la maternità e la costruzione del sacro edificio risale al 1576 su progetto di Luca Berrettini: l'edificio è armonioso, inserito perfettamente nella natura circostante e il suo isolamento lo ha messo in sicurezza rispetto a quella circolazione a volte frenetica che vediamo intorno ai nostri monumenti, sacri o non. In quest'oasi c'è raccoglimento, si sente la voce del vento ed anche se il rumore vi giunge è comunque ovattato e come filtrato da un'atmosfera antica che diventa palpabile soprattutto all'alba e al tramonto. Qui gli antichi venivano alle fonti sulfuree per i loro bagni curativi o sacri che fossero, qui le donne salivano per chiedere alla Madre di tutti quella protezione che la vita forse aveva loro negato. Questo è un luogo mistico, e la sua sacralità si respira. L'edificio è caratterizzato da una sola navata arricchita da tre altari il maggiore dei quali disegnato da Filippo Berrettini (1582-1644) . Il campanile ha due campane ottocentesche. Una volta all'anno questa Chiesa diventa meta di tanti devoti che ne celebrano la festa tradizionale: e allora il silenzio viene interrotto da tante voci, dall'alacrità di chi si dedica a riaprire e allestire per rinnovare con la presenza un culto che è profondamente legato all'animo di tutti.

La Festa della Madonna del Bagno è una ricorrenza popolare che si perpetua da tempi lontani e che non ha perso lo slancio originario anche nel mutare dei tempi: quest'anno, nel preparare l'edificio per la circostanza, è emersa anche un'antica reliquia recante l'imprimatur ecclesiastico: "*Reliquiae ex ossibus San Timothei Mart*" con i sigilli, forse di una ricognizione, avvenuta nel 1965. Timoteo è stato un martire cristiano del IV secolo morto probabilmente sotto le persecuzioni di Diocleziano e viene distinto dal più famoso San Timoteo discepolo di San Paolo. Può succedere anche questo nelle nostre chiese: recuperare, riscoprire, far conoscere e conservare.

Isabella Bietolini

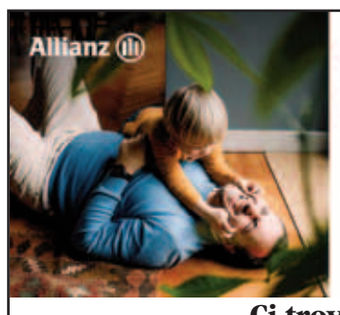

Un momento della celebrazione


I fedeli assistono alla Messa



Affresco della Madonna che allatta, altare maggiore


L'interno armonioso



Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli
Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377
Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino





«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

La pace di Luneville, il via vai degli eserciti

di Isabella Bietolini

Il 10 marzo 1801 nella cronaca di Bernardino troviamo testimonianza della pace di Luneville che in realtà era stata firmata un mese prima tra l'Austria e la Francia. "*Finalmente autenticamente è stata attaccata la novità della pace fra l'imperatore e la Repubblica francese a suono di tamburo e trombe e di più (h)anno fatto l'istesso tutte le campane di città…*" scrive Cecchetti narrando dei festeggiamenti. Con Luneville vennero definitivamente spartiti i territori europei tra le due potenze e il Granducato di Toscana divenne il Regno d'Etruria sotto la dinastia dei Borboni di Parma: così Napoleone accontentò la Spagna sua alleata. Ma torniamo alla più piccola storia della nostra città e del suo territorio: qualche giorno dopo la notizia della pace giungono a Cortona ben quattro generali e tra questi anche il generale Miollis che faceva parte dell'Armata d'Italia e che successivamente sarà Governatore di Roma per Napoleone. Gli illustri ospiti vengono alloggiati nei migliori palazzi cittadini e trattati "*…alla grande a spese comuni e di più richiedono contribuzioni in poche ore di tempo…*" commenta Bernrdino sottolineando in poche battute l'atteggiamento di rapina tenuto dai comandanti e la loro fretta. Il nostro cronista, ed anche chi legge i suoi resoconti, si meraviglia di tutto questo passaggio di truppe francesi: ogni giorno, ad ogni ora vanno e vengono eserciti e piccoli gruppi meno organizzati con cariaggi, cavalli, ed anche tamburi e stendardi.

Un andirivieni davvero impressionante! "Non cessano di venire e partire i francesi - afferma infatti Bernardino lamentando il peso terribile del loro mantenimento a spese della popolazione tutta con occupazione di chiese, palazzi e case. Pare di vederla la città diventata una sorta di accampamento generale, cavalli e salmerie per ogni dove, S.Agostino occupata e vandalizzata e così anche il Seminario mentre , per mantenere i vandali, bisognava pure pagare per loro vitto e alloggio.

Bernardino è perplesso e pur mantenendo la sua simpatia per i francesi non può non patire per questa occupazione selvaggia e costante. Allore si rifugia, come al solito, in altri argomenti per rasserenare e cambiare tono: "*La campagna ora va molto bene, i mandorli sono pieni di frutti piccoli ma forte attaccati. Persichi, susini sono tutti fioriti e di queste si prevede una grande abbondanza…si vedono i campi di grano neri e fitti, verdeggianti. Trifogli crescono a occhiate, i mori rosseggiano con le loro polzelle… insomma la campagna è anticipata ed è un gran preparativo. Basta che non venghino i freddi acuti e penetranti allora anderanno bene tutte le raccolte….*". Purtroppo il timore si avverò e a fine aprile un vento freddissimo accompagnato da nevischio portò scompiglio nella campagna fino a quel momento prospera e avviata verso buoni raccolti così come Cecchetti aveva ampiamente descritto.


CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR)
0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

Poesie e sculture di Franco Fedeli in mostra al Maec

Sabato 5 settembre alle 17 è stata inaugurata «Accendo l'ora», un'installazione curata personalmente dall'artista Franco Fedeli, nelle sale al piano terra di Palazzo Casali e al Maec di Cortona. L'esibizione vuole



essere esaustiva nel presentare circa 60 opere selezionate degli ultimi 30 anni di lavoro. Pitture che si arricchiscono di poesie, sculture in tufo, bronzo e terracotta, evidenziano la continua ricerca nell'espressione più libera, esplorando l'onirico e l'inconscio, dialogando concettualmente con le avanguardie e le correnti del '900. Come G. Baselitz ebbe a dire in un incontro nello studio di Fedeli ad Arezzo: «Qui si respira l'aria di Paul Klee e di Pablo Picasso».

La ricerca continua e gli incontri con artisti e personaggi della cultura internazionale hanno fatto maturare anche l'interesse di volersi circondare di opere di altri artisti del '900, che hanno favorito un dialogo mentale e approfondito la sua ricerca artistica. In questa mostra si è voluto evidenziare anche il forte legame con il territorio, l'influenza dell'arte etrusca è tangibile nella pittura e soprattutto nella scultura, il tufo, le figure allungate come ombre della sera, il richiamo al



Grazie a Fondazione CR Firenze

Domenica in famiglia a Cortona On The Move



Settembre è tempo di rientri: riaprono gli uffici e ricominciano le scuole.

È il momento giusto per pianificare le uscite dei weekend autunnali.

Se ti abbiamo colto alla sprovvista, ti suggeriamo noi un'idea.

Un'attività offerta da Fondazione CR Firenze e rivolta ai residenti della Città Metropolitana di Firenze e delle province di Arezzo e Grosseto per passare la mattinata insieme scoprendo le mostre del festival.

Un percorso di visite guidate pensato per bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni, da vivere con i genitori. Seguendo il tema di questa edizione, Beautiful Country, esploreremo l'Italia attraverso i suoi paesaggi, le città, i vulcani, le isole e le tradizioni raccontate dalla fotografia.

Le visite si tengono di domenica, dalle 10.00 alle 12.30. Ogni appuntamento si svolge in una sede diversa, con un percorso tra le sue mostre.

L'ingresso è gratuito previa prenotazione.

Palazzo Baldelli: domenica 20 settembre e domenica 20 ottobre, dalle 10 alle 12.30

Fortezza del Girifalco: domenica 4 ottobre e domenica 1° novembre, dalle 10 alle 12.30

info@cortonaonthemove.com

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE
ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE
79 ANNI
Dott. **Giovanni Alunno** (+39) **338 6495048**
Dott. **Paolo Alunno** (+39) **335 316264**
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: **www.alunnoimmobiliare.it**
Email: **giovanni@alunnoimmobiliare.it**

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



L'Automoto-teca di Mino Faralli

A Fratta di Cortona un museo con pezzi storici della motorizzazione civile e militare italiana. Dalla Lancia Aprilia Cabriolet, usata anche da Hailé Selassié nel 1935 ad una macchina da gita familiare degli ufficiali dell'eserivito

Di passaggio a Fratta di Cortona ho avuto il piacere d' incontrare il dottor Marino Faralli, detto Mino, già capitano dei Carabinieri, poi imprenditore aretino ed ora pensionato pendolare tra Arezzo e Cortona.

Pendolare precisamente con Borgo Fratta, dove è nato ed ha vissuto per gran parte della sua infanzia, adolescenza e gioventù e dove oggi è proprietario di una bella casa, da qualche anno trasformata in un Museo storico di grande interesse e ricco di pezzi storici e funzionanti della motorizzazione civile e militare italiana.

E' un museo sui generis e forse unico in Italia e nel mondo per i beni di auto e moto che espone e che sono state raccolte con grandi sacrifici e passione.

Si va dalla Lancia Aprilia Cabriolet, usata anche dal Negus Hailé Selassié nel 1935/6 (con una sua storia rocambolesca raccontata in un apposito cartellone, qui nelle immagini pubblicate) alla macchina da gita familiare degli ufficiali dell' esercito, alla Super Station Vagon di un presidente del Consiglio del primo Novecento e tantissime auto e moto dei Carabinieri e della Polizia.

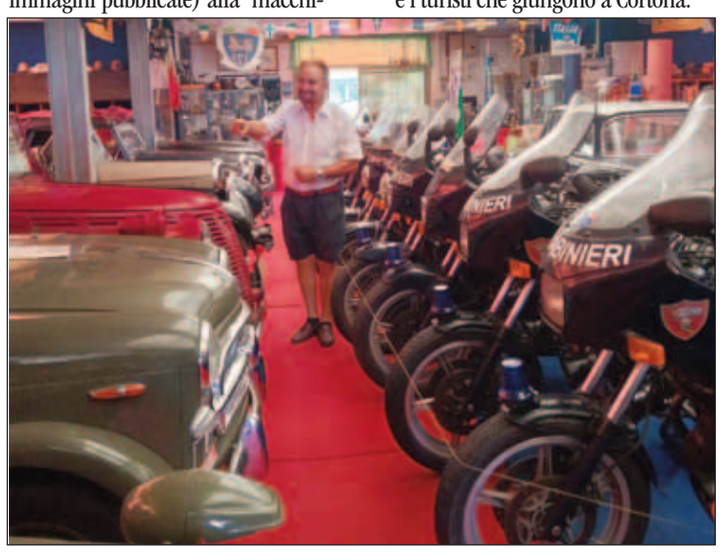
Tutte con una loro storia e con aneddoti che il già capitano Mino si diletta a raccontare con verve e maestria oratoria ai visitatori e alle scolaresche, che di tanto in tanto vi fanno visita.

Come commentato da un suo amico generale in visita a questo museo, quello del Faralli è una vera ed unica "Automoto-Teca" che conserva e tramanda la storia sconosciuta della motorizzazione militare italiana e soprattutto di quella delle nostre forze dell'ordine.

Da qualche anno poi il Faralli ha preso a collezionare anche targhe rare di auto e moto di tutto il mondo e , siccome in questi documenti di circolazione c'è la storia particolare ed individuale dei singoli mezzi e dei loro proprietari, egli sta raccogliendo testi su testi, che forse diventeranno un libro unico più che raro.

Questa casa ed i capannoni che ospitano questo patrimonio di grande valore rappresentano un imponente spazio di archeologia industriale, che unisce la storia, il restauro e la cultura dell'automobile e della motocicletta militare italiana.

Ad una visita breve come la mia, durata circa quaranta minuti, questo spazio espositivo è sembrato di grande interesse non solo per gli appassionati, ma anche per gli studiosi e i turisti che giungono a Cortona.



E', infatti, una raccolta museale storica viva, cioè che trasmette passione, lavoro, sport, storia, cultura, e, forse, non sarebbe male farne una istituzione pubblica per la nostra città, che da sempre ha nei valori della cortonesità il carattere del cosmopolitismo rinascimentale e di quel pluralismo culturale, che ci manda fieri del We are Cortona, cioè del "Noi siamo Cortona"; anche nei mille e più campi dell'ingegno e del fare umano contemporaneo.

Nella foto il capitano Mino Faralli tra i mezzi del suo museo.

Ivo Camerini

Inizio lezioni presso la Scuola di Musica Comunale

Open Day



Dal prossimo 15 settembre saranno aperte le iscrizioni presso la Scuola di Musica Comunale "Montagnoni-Lanari" e sabato 26 settembre dalle 10 alle 13 verrà organizzato nella sede di Camucia in Piazza Chateau-Chinon un OPEN DAY MUSICALE, con i docenti pronti a dare consigli, suggerimenti e a disposizione per far provare gli strumenti, così che grandi e piccini potranno scegliere quello più gradito. Per qualunque informazione è possibile contattare al numero +39 327 724 6336 la Segreteria della Scuola, aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.

alcune opere della sua collezione in una teca a lui dedicata.

La mostra è patrocinata da Comune di Cortona, Maec e Accademia Etrusca di Cortona e sarà visitabile **dal 5 settembre al 31 ottobre tutti i giorni dalle ore 10 alle 19 a ingresso libero**.





Cena sociale e festa danzante nella rinnovata sala della «Moderna»

Quale invidia per quanto si divertivano a Cortona un secolo fa! Salivano in città frotte di giovanotti e fanciulle per frequentare i numerosi circoli, locali da ballo e cinema. Non ho contezza delle frazioni, ma dentro le nostre mura, oltre ai numerosi bar, mescite, trattorie e ristoranti, esistevano: Chalet del Parterre, caffè e sala da ballo, Circolo Benedetti, Circolo Operaio, Circolo Garibaldi, Circolo Cattolico, Cinema Nazionale, Cinema Fortunello, Teatro Luca Signorelli, Teatro Galeotti, Sala da ballo "La Brillante", Sala da ballo "La Moderna", Sala da ballo "La 5 Aprile", Sala da ballo "Il Topo Bianco", Sala da ballo "La Magnifica". Beati loro! Dall'*Etruria* del 31 Agosto 1926. "*Sabato 28 c. i componenti la Società danzante «La Moderna» vollero inaugurare con pompa insolita la bellissima sala da ballo che mercé l'opera attiva del presidente sig. Giovanni Lucarini e l'incondizionato lavoro di alcuni soci è tornata al suo antico splendore. Questa nuova mobilia e assestato l'atrio sottostante in cui spiccano ancora mura ciclopiche della civiltà etrusca. Durante la cena ottimamente preparata dalla ditta Paci, il presidente sig. Lucarini rievocò la storia dei lieti e leciti divertimenti fino dai più remoti tempi e fu soddisfatto di aver raggiunto il fine per aver ridato alla Società un locale veramente decoroso. Fu calorosamente applaudito. Parlò poi con forma umoristica il segretario sig. Giovanni Fabbri riscuotendo pur esso applausi fragorosi, quindi disse opportune parole il Direttore dell'Etruria. Prima che la cena di cinquanta coperti fosse terminata lo studente Umberto di Toto cantò alcune romanze con accompagnamento al nuovo piano acquistato dalla Società. Nel giorno dopo, domenica 30, alla festa da ballo intervennero pure signorine villeggianti e i migliori cavalieri cortonesi. Molto brio regnò fino alle ore piccine del giorno seguente*". **Mario Parigi**



Cortona, Teatro Luca Signorelli (Primi '900)

sala cinquecentesca con il soffitto a lacunari in legno noce nel primo piano della casa Ristori in via Maffei è certamente una delle migliori di città. In quasi due mesi di ininterrotto lavoro dei soci è stato costruito n ampio palchettone con balaustrata in ferro battuto, chiuse inutili finestre, aumentate le lampade elettriche con nuovi bracciali e ricca lumiera d'ottone, decorate le pareti, migliorato il piantito di legno e le retrostanze, acquistata

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Ville Vacanze - Farmhouse Holidays
Apartment Rentals - Charming Hotels and B&B
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Tuscany
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

Servizi demografici: spezzatino in salsa cortonese

Ci è stato segnalato da alcuni cittadini che l'ufficio demografico del Comune di Cortona presenta delle criticità per i servizi all'utenza, per cui è stato deciso che, quanto affermato, dovesse avere un riscontro, non pensando che, dopo il Covid, non si fosse tornati ad una normalità corretta, per evitare disagi ai residenti. Di fronte all'evidenza ci siamo dovuti ricredere, riportando i fatti e le violazioni normative e regolamentari del funzionamento della struttura, a scapito del buon andamento amministrativo, per il soddisfacimento dei bisogni e degli interessi della comunità. E per far meglio comprendere al lettore i motivi per cui sono stati sacrificati i diritti degli utenti, si è pensato bene di trattare l'argomento come se fosse una ricetta culinaria di pessimo gusto, cucinata da amministratori da incubo, sotto la spinta forse di qualche lavoratore che, più che considerarsi al servizio della nazione, come espressamente imposto dalla Costituzione Italiana, art.98, avrebbe forse la pretesa che fosse la nazione al suo servizio, con orari funzionali e compatibili alle proprie esigenze. Il giorno diciannove del mese di agosto, anche se con qualche goccia di sudore addosso per l'afa mattutina, mi sono recato prima delle ore 9,30 agli sportelli demografici comunali di Cortona, in Via Roma.Affisso alla porta esterna dell'ingresso, un avviso in bella vista, avvertiva l'utenza dell'apertura degli uffici dalle 9,30 alle ore 12,30 , dal lunedì al venerdì di ogni settimana, con l'avvertenza che,'' nella predetta fascia oraria si può accedere liberamente agli uffici per le pratiche a sportello; viceversa è necessario che gli utenti per i seguenti atti prendano appuntamento: pubblicazioni di matrimonio, dichiarazioni di matrimonio per cittadini stranieri, accordi per separazioni e divorzi, riconciliazioni, celebrazioni di matrimonio ed unioni in ufficio,acquisto cittadinanza italiana (ordinaria ed iure sangunis), cremazioni cadaveri e resti mortali, affido ceneri, ricerche storiche (ricostruzione albero genealogico), attestazioni di soggiorno permanente, dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT)'', segue numero telefonico.

Ho atteso oltre dieci minuti seduto nell'ingresso, poi spazientito per il ritardo, ho bussato alla porta perché qualcuno aprisse. ''Scusi, ci eravamo dimenticati di aprire'', dice con voce suadente l'impiegata ''è la prima volta che capita'' No, rispondo, a quanto mi si dice tante altre volte è capitato; il problema della venuta è per sapere se nelle ore pomeridiane del martedì e giovedì sia possibile fare in questa struttura pratiche di rinnovo carte identità ed altro, dato che l'avviso non riporta aperture al pubblico degli uffici. Mi si conferma la mancanza di apertura in giorni pomeridiani, per cui chiedo che mi si dica con quali provvedimenti sia stata stabilita tale deroga e per quali motivi.

Continuando nel discorso, si viene a sapere che responsabile degli uffici demografici di Cortona è la Segretaria Generale del Comune mentre per l'ufficio DEC di Camucia, altro dirigente di area amministrativa. Come è possibile che gli uffici demografici siano smembrati sotto direzioni diverse ? Come è possibile che gli stessi uffici, con stesse funzioni, abbiano orari di apertura al pubblico diversi, quando le aperture post meridiane sono state introdotte proprio per agevolare gli utenti, per dare loro un servizio migliore con il minor disagio possibile? Perche gli utenti di Cortona vengono costretti ad andare a Camucia?. Chi ha deciso e con quali modalità il pastrocchio? Ma c'è di più.

Il regolamento sull'organizzazione e servizi del Comune, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 149/2000 all'art. 2 stabilisce che ''L'organizzazione degli uffici e dei servizi, in conformità alle disposizioni dell'art. 97 della Costituzione, deve garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione assicurando economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa, secondo principi di professionalità e responsabilità.'' E al successivo art. 4 si specifica che ''...

a) '' gli uffici ed i servizi sono articolati per funzioni omogenee...;

b) ... l'organizzazione deve essere strutturata in modo da assicurare la massima imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa e garantire ai cittadini il diritto di accesso agli atti;

c) ''...l'organizzazione del lavoro deve stimolare la partecipazione attiva di ciascun dipendente, responsabilizzando lo stesso per il conseguimento dei risultati, secondo il diverso grado di qualificazione e di autonomia decisionale;

d) '' ...deve essere assicurata ampia flessibilità nell'organizzazione delle articolazioni strutturali e nell'impiego del personale, nel rispetto delle qualifiche di appartenenza e delle specifiche professionalità, ed inoltre mobilità del personale all'interno ed all'esterno dell'Ente;

e) ''...gli orari di servizio, di apertura degli uffici e di lavoro devono essere armonizzati con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle altre amministrazioni pubbliche, nonché con quelli del lavoro privato. L'orario di lavoro è funzionale all'efficienza ed all'orario di servizio''. Ora ci chiediamo se la divisione dei servizi demografici del Comune di Cortona (caso anomalo fra i comuni d'Italia!) sia in armonia con i criteri adottati con il regolamento che appare violato in diverse parti e, primo fra tutti, l'articolazione disomogenea della struttura, frazionata fra due dirigenti. Perché? Quali i motivi di tale suddivisione? Per premiare o agevolare qualcuno?

Non certo per garantire il buon andamento amministrativo, meglio assolto da un'unica direzione; non viene peraltro consentita la flessibilità e mobilità del personale all'interno dell'Ente, non viene incontro alle esigenze dell'utenza per il servizio adeguato alle aspettative. In sostanza si privilegia il personale del Capoluogo rispetto a quello della frazione; si evita al personale del capoluogo l'apertura degli uffici in orari pomeridiani e si sacrificano gli utenti a non fruire un servizio migliore e meno disagiato. Come mai i dipendenti del capoluogo devono avere maggiori attenzioni, maggiori privilegi rispetto a quelli della frazione di Camucia? Come mai si è arrivati ad una tale suddivisione della struttura? Per avvantaggiare qualcuno? Chi? E perché? Questa suddivisione impedisce comunque la flessibilità e mobilità del personale per cui, con due dirigenti, si rende impossibile, in caso di necessità, di poter fare la mobilità del personale, a parità di funzioni, fra gli uffici di Cortona e Camucia, in violazione palese del regolamento e a danno dei cittadini. Probabilmente qualche soggetto di riguardo ha pressato sull'amministrazione per poter godere dell'inamovibilità a scapito della funzionalità del servizio, degli utenti o cittadini, trattati con due pesi e due misure. Ci aspettiamo un resoconto dall'assessore al personale che giustifichi l'operato del personale di Cortona composto, se non erriamo, da quattro persone, di cui due in part time, perché non debbano fare le aperture di sportello al pubblico in orario pomeridiano e tenuto conto che il lavoro svolto da questo, anche se delicato ma da non ritenersi imponente, possa giustificarne l'esimente. L'Amministrazione Comunale non sembra minimamente preoccuparsi del buon andamento dell'apparato amministrativo, non sollecita a quanto pare, nel settore edilizio, il disbrigo di pratiche che languono da tempo, che ritardano la definizione, a quanto si dice, per motivi interpretativi.

E' il momento di prendere la situazione in mano e verificare le sacche di inefficienza e, se ve ne fossero, di malcostume e di eliminazione di privilegi se riscontrati, nel rispetto delle norme regolamentari, e soprattutto, verso i cittadini utenti che, con le loro tasse, pagano i dipendenti per avere da loro servizi efficienti ed adeguati ai loro diritti. Lo spezzatino degli uffici demografici, in strana salsa alla cortonese, fatta da sedicenti amministratori improvvisati chefs, non ci piace e non ci convince. E il sindaco, in prima persona, è chiamato a dare le direttive, a prendere posizione, ad aggiustare il tiro ove si riscontrasse che la barca ha qualche falla e ripristinare la legalità.

Piero Borrello

Terme di Sant'Albino

Anche quest'anno il 4 settbre abbiamo concluso i dodici giorni di cure presso le terme di Sant'Albino. Cure termali che abbiamo avviato il 22 agosto.



Siamo stati accompagnati dalla ditta di Casucci Roberto che ci ha fornito un pullman adeguato che ha raggiuto la sede alle ore 8 e ci ha riportato a Camucia verso le 11.

Alla consistente spesa per il viaggio hanno contribuito tutti partecipanti, poi abbiamo avuto un aiuto da un Ente e siamo in attesa che l'amministrazione comunale ci sostenga come promesso dal sindaco sig. Luciano Meoni, ma anche dall'assessore alle politiche sociali sig.ra Lucia Lupetti.

Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo al direttore generale delle Terme dott.ssa Rosanna Cresti Turchi che ha voluto assisterci in maniera eccellente organizzando le visite di avvio delle cure presso la nostra sede, in tal modo abbiamo anticipato i tempi di permanenza per Sant'Albino.

Abbiamo, con comodità e sollecitudine, seguito le cure con grande soddisfazione di tutti noi e abbiamo avuto garanzie per una migliore e più capillare organizzazione per il prossimo futuro.

Le terme di Sant'Albino sono collegate con il Servizio Sanitario Nazionale ci hanno offerto uno sconto sulle cure del 50%; lo stabilimento è classificato a livello di 1^ Superiore.

Abbiamo realizzato anche una foto ricordo perché queste esperienze oltre servire alle cure sono cure preventive e per affrontare meglio la lunga stagione invernale dove si affacciano mille ''malanni'' stagionali.

Ivan Landi



Bambini intenti alle cure delle vie respiratorie

Centro di aggregazione Sociale
tel./fax 0575.62946
Via 2 Giugno - 52044 CAMUCIA di CORTONA (AR)
COMUNE di CORTONA

24 OTTOBRE

Escursione a piancastagnaio
Partenza ore 7,30 piazza della stazione
Dalle ore 10,30 alle 12,30
Ricerca libera di castagne
ore 13 pranzo ristorante anna
Menu:
antipasti misti
minestra di castagne e funghi
schiaffone
(Tortellone di ricotta e limone in salsa di carciofi)
tagliatelle al ragu
maialino al forno con pera picciola
patate al forno
dolce la ricciolina
caffè
digestivo
vino di montalcino
ore 16 partenza per pienza

importo totale tutto compreso
euro 75
info:347881793

Nozze di Corallo

Giordani - Bietolini

A mamma Gabriella e babbo Vittorio auguro tanti affettuosi e cari auguri, nel giorno del loro anniversario. (24 agosto) *Pierdoberdò*





FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,
TAMPONI STREPTOCOCCO
ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER PRESSORIO
HOLTER CARDIACO
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
19 ANALISI PER PROFILO LIPIDICO EPATICO E RENALE
ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

LEUTA
www.leuta.it - www.deniszeni.com
Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS SAPORI TRADIZIONALI
ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Il Maec primo in Toscana tra i musei di rilevanza regionale

Il Maec, Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona, già accreditato dal 2012, è al primo posto nella graduatoria degli istituti museali di rilevanza regionale approvata nei giorni scorsi dalla Regione Toscana.

Il museo cortonese è risultato primo a pari merito con il Museo di Palazzo Vecchio di Firenze, in una graduatoria che comprende oltre 120 realtà museali toscane.

Un risultato di particolare rilievo, che porta con sé anche un ulteriore riconoscimento: l'inserimento del Maec nel Sistema Museale Nazionale.

La graduatoria regionale premia il percorso costruito negli ultimi anni dall'Accademia Etrusca e dal Comune di Cortona, attraverso una crescente attività espositiva, scientifica e di valorizzazione del patrimonio.

Un percorso che ha visto protagoniste iniziative come la grande mostra dedicata a Luca Signorelli nel 2023, la rassegna sui Laudari, la mostra internazionale sui materiali cortonesi al Museo di Leida, realizzata a quarant'anni dal Progetto Etruschi, e l'attuale esposizione dedicata a Gino Severini.

Il primo posto nella graduatoria regionale e l'ingresso nel Sistema Museale Nazionale rappresentano dunque un punto di arrivo importante, ma soprattutto un nuovo punto di partenza.

L'obiettivo condiviso da Accademia Etrusca e Comune di Cortona è rafforzare ulteriormente il ruolo del Maec come luogo di ricerca, conoscenza e partecipazione, facendo del patrimonio culturale una risorsa sempre più aperta e accessibile alla comunità.

Addetto stampa

Non solo parole ma atti concreti

Un segno di solidarietà

Stiamo assistendo ad un continuo aumento del costo della benzina e, almeno ad oggi, non si prevedono provvedimenti e tantomeno misure per calmierare questo bene essenziale. Anche altri prezzi di conseguenza lievitano sensibilmente e mettono a rischio gli impegni di molte associazioni di volontariato. Ascoltando i comunicati stampa e telegiornali non si prevede, almeno a breve termine, un ritorno a prezzi più accessibili.



Alcuni esponenti del mondo del volontariato in particolare le Misericordie stanno avendo grosse problematiche per mantenere prezzi contenuti per i viaggi sociali e quindi occorre qualche provvedimento che vada incontro a queste associazioni e le aiuti nei loro servizi. (Anche sull'ultimo numero del nostro giornale è riportata una intervista al Governatore della Misericordia di Cortona che sollecita ad intervenire per aiutare chi si sta prodigando per il mondo del bisogno). Non vorremmo che questi appelli cadessero nel vuoto e che molte persone ed enti si voltino dall'altra parte facendo finta che qualcun altro…provvederà.

Facciamo qualcosa, sollecitamente, per dare ossigeno a chi porta aiuto a tante persone, a noi è venuto in mente di proporre questa semplice idea che potrebbe sollevare, almeno un po', l'intera questione.

Proponiamo quindi che, inece di spendere somme per l'illuminazione natalizia la nostra Amministrazione rivolga la propria attenzione verso queste benemerite associazioni che, senza dubbio, non risolveranno la problematica ma questi denari sarebbero BEN UTILMENTE IMPIEGATI.

Qualche lampadina in meno e un semplicissimo albero illuminato se quest'anno dovessero mancare la gente saprà che questi punti luce spenti saranno serviti a calmierare i prezzi dei viaggi sociali richiesti da gente che ringrazierà questo impegno dell'Amministrazione Comunale.

Ivan Landi

Il maestro artigiano Felice Ragazzo

Una giornata ancora calda, che dentro le mura etrusco-medioevali della Nonna di Roma trova refrigerio e vivibilità e che in questo penultimo weekend agostano offre le chicche dei banchini del vintage.

Un vintage non esclusivo, ma arricchito da tanti stand di artigiani amatoriali cortonesi e della Valdichiana come quello qui segnalato con la nostra foto di corredo. Un banco ricco di manufatti in legno pregiato di varietà locale creati dall' amore, dalla passione e dal saper fare del maestro artigiano Felice Ragazzo .

A Felice gli auguri di ogni successo visto che è alla sua prima esposizione vendita in Cortona.

Ivo Camerini



Una domenica turistica con Mercatino Vintage quella del 23 agosto 2026 a Cortona.

Storia essenziale di un maestro artigiano cortonese

Gianfranco Petreni, da Castelnuovo Berardenga a Fossa del Lupo

Da circa un anno ho avuto il piacere di conoscere e fare amicizia con Gianfranco Petreni, un sessantenne di Fossa del Lupo, già pittore edile nelle terre di Valdichiana e del Chianti dove, a Castelnuovo Berardenga, è nato il 25 ottobre 1962.

Gianfranco, una persona molto affabile ed empatica, oggi gestisce a Fossa del Lupo l'agriturismo "Il Cipresso" ed insieme fa il nonno felice di ben quattro nipotini (Pietro, Greta, Paride ed Enea) che forti dei loro nomi classici sono già provetti aiutanti nel suo rigoglioso orto ogni volta che possono dargli una mano.

Gianfranco, come già detto, nasce a Castelnuovo Berardenga, da Attilio Petreni e Maria Bruttini e dopo le elementari e le medie, a quindici anni, comincia la sua avventura di lavoratore artigiano proprio nella sua città natale andando a fare l'apprendista in una ditta locale di arredamento per bagno. A diciassette anni cambia apprendistato e va a lavorare come pittore edile nella Ditta Voltolini Mario di Siena. Il ragazzo è sveglio e pieno di voglia di lavorare in proprio tanto che a diciotto anni mette su una propria ditta artigiana di pittore edile. Una attività che porta avanti fino al 2021 quando, raggiunti i giusti contributi Inps , appende il pennello al chiodo e si mette a fare il nonno pensionato, l'agricoltore amatoriale e il factotum dell'agriturismo familiare.

A Fossa del Lupo Gianfranco arriva nel 1989 quando giovanotto artigiano di grande professionalità decide di metter su famiglia sposandosi con Rina Scateni, figlia di Aldo e Palmina Battisti. Rina, che aveva conosciuto Gianfranco alle serate nell'allora famosa discoteca di Bettolle, gli regala due splendide figlie: Lucia e Martina. Due figlie che sono il bel suggello della loro storia d'amore consacrata con il matrimonio religioso celebrato dal mitico don Osvaldo Cacciamani nella Chiesa di Borgonovo il 27 agosto 1989. Due figlie molto legate a babbo Gianfranco e mamma Rina e che oggi vivono vicino ai loro genitori regalando loro la gioia di accudire spesso alla crescita degli amati nipotini.

Come pittor edile Gianfranco ha avuto sempre molto apprezzamento e riconoscenza dai suoi clienti, tra i quali si annoverano molte famiglie straniere venute a vivere nelle terre del Chianti e famiglie italiane blasonate come il Barone Ricasoli e la Fattoria di Aima. Per questi clienti Gianfranco ha realizzato non solo pittura artigiana di grande qualità, ma anche trattamenti e restauro di interni antichi o di secolare interesse architettonico e culturale.



Dal 2021 Gianfranco si dedica quasi a tempo pieno al mantenimento degli arredi e dei beni architettonici dell'agriturismo familiare che sorge su edifici di vita contadina cortonese ottocentesca e novecentesca. Insieme però egli ama coltivare la sua passione per una caccia sana e ambientale, per l'orto e, soprattutto, accompagnato dal suo amico e compaesano Gianni Pierini, non si lascia sfuggire nessuna occasione per passare qualche giornata nella montagna cortonese in cerca di funghi e frutti di bosco.

A Gianfranco non solo gli auguri sinceri di lunga vita da pensionato attivo, ma anche il grazie del nostro giornale per aver illustrato la nobile arte dei maestri artigiani cortonesi e di Valdichiana nel campo dei pittori edili, noti anche come imbianchini e decoratori, che hanno sempre scelto di proteggere e valorizzare gli edifici abitativi, commerciali o industriali con vernici ecologiche, termoisolanti o all'avanguardia per l'efficienza energetica dando comfort e valore estetico agli immobili dove hanno lavorato con passione e scrupolosa coscienza.

Nelle foto Gianfranco con il suo amico Gianni in una recente foto durante un'escursione nella montagna cortonese e con la moglie Rina il giorno del suo matrimonio celebrato da don Osvaldo Cacciamani.

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la raccolta delle more

Il caldo non accennava ad andarsene, i lavori in campagna andavano comunque fatti. Il Tuttù fu chiamato a ripulire dei lunghissimi campi da delle enormi montagne di rovi. La paga sarebbe stata buona ma il lavoro era tanto ed andava finito in tre giorni. Il Tuttù andò a chiamare i suoi amici per aiutarlo nell'impresa. Lele il carpentiere, Mario l'Apina Rossa coi baffi, Rocco e Ahmed. Tutti dissero di sì. Il grande appezzamento si trovava in montagna e i rovi avevano chiuso tutti i fossi di scolo e si erano arrampicati persino nelle piante. La piccola Kayla aveva deciso di andare con loro. Da sola a casa non sarebbe restata, di certo avrebbe fatto qualche disastro! Così mentre i nostri amici si preparavano a tagliare e portare via le montagne di rovi, la piccola Kayla sparì. Il Tuttù si preoccupò tantissimo, lei aveva un sesto senso per i disastri. Cominciò a chiamarla forte ma lei niente, pareva scomparsa. Si attivarono tutti quanti e cominciarono a chiamarla a gran voce, ma niente, pareva scomparsa nel nulla. Poi, come di incanto una codone bianco cominciò a sventolare come una bandiera dietro le rovaie, era lei che tornava tutta contenta, ma quando alzò il musetto tutti si guardarono, poi scoppiarono a ridere. La briccona era andata a mangiare le more ed aveva il musetto tutto macchiato di nero. Fu così che a Rocco venne un'idea fantastica. Perché prima di togliere le rovaie non cogliamo tutte le more e le vendiamo per farci le marmellate? L'idea parve ottima anche al Tuttù e a tutti gli altri e telefonarono al Confettu-rifico che era poco distante da là. Ne furono entusiasti però misero delle regole, solo quelle più mature per dare più gusto alle loro marmellate.

Il problema era che le more più mature erano nei rametti più alti e più lontani. Provò a raccoglierne una Mario l'apina rossa coi baffi. Si allungò ma una gommina fu colpita da una spina di rovi e si bucò immediatamente, sgonfiandola in un attimo. Era un bel problema. Potevano ricavarci un bel po' di soldi, però quelle più mature erano quelle più inaccessibili. Il Tuttù cominciò a rimuginarci sopra e dalla sua testata nacque un'idea geniale. Le avrebbero raccolte con un aspiratore! Tutti si misero a ridere, ma in fondo era un'idea geniale.

Andarono al bazar lì vicino e comprarono aspiratori di foglie. Il Tuttù tolse dalle cassettine laterali dei tubi che misero in cima agli aspiratori, permettendo di avvicinarsi alle more senza rischiare di bucarsi e raccoglierle senza sciu-



parle.

Il Tuttù ci provò e funzionava. Cominciarono a raccogliere le more. La raccolta andò avanti per due giorni. La quantità di more da vendere era enorme e ci fecero un sacco di soldi. Ma il problema adesso era riuscire a tagliare i rovi in un solo giorno!

Se non ce l'avessero fatta non avrebbero riscosso nulla. Il macchinoso cervello del Tuttù si mise in moto, ed eccola l'idea giusta! Avrebbero, lui Rocco e Amed, attaccato alle loro prese di forza, dei bracci per triturare i rovi, mentre Mario l'apina rossa coi baffi e Lele il carpentiere con dei potenti soffiatori avrebbero ripulito i fossi dalle foglie secche. Così fecero, andarono avanti tutta la giornata, fino a sera, poi sfiniti si fermarono sotto la grande quercia che per tutta la giornata li aveva visti impegnatissimi, dandogli quando poteva un po' di ristoro all'ombra dei suoi possenti rami.

Il padrone del campo arrivò puntuale al tramonto del terzo giorno, guardò il lavoro fatto, poi felicissimo si complimentò con i lavoratori, li pagò e tornò verso casa. Il Tuttù e i suoi amici si guardarono e felici improvvisarono un balletto proprio lì, in mezzo al campo. E' sì, era stata una bella tre giorni da ricordare.

Ripresero la via di casa, con innanzi a loro una codona bianca sventolante, pronti tutti assieme ad un altra giornata di lavoro!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA
Biodermogenesi: liberati delle smagliature
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

E' morto un amico

Paolo Sabatini

E' stato un uomo meraviglioso, dinamico, attento alle necessità della famiglia per la quale ha lavorato tutta la vita e ha tenuto i suoi figli con mogli e nipoti sempre vicino a sé.

Come ha detto durante il funerale, il fratello don Piero, con l'acqua benedetta di Sant'Angelo è stato battezzato e con la stessa



acqua gli è stato dato l'ultimo saluto.

L'ho conosciuto oltre quarant'anni fa quando era dirigente della Fiat in Argentina.

Scrisse al giornale chiedendo se fosse possibile recuperare un libro cui teneva, che era introvabile; parlava del bandito cortonese Nicche.

Scoprii che l'editore era Bonechi di Firenze, gli scrissi e cortesemente mi furono inviate due copie una per Paolo e l'altra per noi.

Dal quel momento in poi il nostro rapporto di amicizia è cresciuto di anno in anno.

Dopo un lungo percorso lavorativo iniziato con le aziende più grosse italiane, Paolo si è ritirato nella sua villa a Metelliano e ha vissuto fino all'ultimo nella felicità e nella serenità di quell'ambiente che amava fortemente.

Lo ricordiamo spesso su un cavallo maestoso girare per le campagne circostanti felice di essere un uomo libero e senza condizionamenti.

Ha amato la moglie Valeria con un affetto vero e sincero.

In questi ultimi tempi, non usciva più, ma è sempre rimasto collegato con noi attraverso WhatsApp.

Con gioia ci ha comunicato le nozze della nipote, con tanta felicità gli anniversari con la moglie Valeria.

Era attento ancora ai problemi mondiali della nostra società.

Il giornale gli ha sempre dedicato lo spazio che serviva per pubblicare le notizie che ci inviava con una certa periodicità.

Ricordiamo con piacere quando ci ha scritto che in pensione leggeva solo due giornali: il Corriere della Sera e L'Etruria.

Con il giornale è sempre stato un uomo molto generoso; il suo abbonamento veniva versato regolarmente con un importo «importante».

Il suo funerale, che si è svolto lunedì 7 settembre, ha testimoniato l'affetto e il rispetto che per lui hanno avuto tutti i suoi vicini. A titolo personale e a nome del giornale rivolgiamo le nostre condoglianze all'amata moglie Valeria, ai figli Filippo e Michele e ai parenti tutti.

Enzo Lucente

... Io leggo L'Etruria



I residence Pagus a Cortona

Dopo una lunga esperienza durata 10 anni nella gestione di un consorzio edilizio a Roma, mi sono trasferito a Cortona nel 1995, città che già frequentavo nel periodo 1980/1990 alla ricerca di mobili di antiquariato per arredare alcuni appartamenti di mia proprietà in Abruzzo.

Avendo intenzione di vivere a Cortona, che mi sembrava molto più serena per il mio lavoro immobiliare, ho iniziato a fare una ricerca di mercato per capire in quale settore poter operare.

Dai numerosi colloqui avuti con le agenzie locali, riscontrai l'interesse a comprare unità immobiliari tipiche ma più con l'idea del bed and breakfast che del vendere proprietà private con tagli da una camera con soggiorno-pranzo.

Iniziai a visitare ruderi grandi perché avevo in mente un tipo di



Fabio Bartolini

villaggio residenziale da vendere frazionato più che entrare nel campo degli affitti.

I grandi ruderi o le aziende agricole dismesse non avevano mercato perché la tendenza all'epoca era di ristrutturare casali singoli mentre io avevo in mente dei villaggi con più unità abitative con servizi comuni e gestione del verde tenuto conto il mercato estero interessato alla zona cortonese.

Uno dei primi ruderi che visitai nei presi di Cortona fu a **Lombriciano** una proprietà di Giustino, un agricoltore molto simpatico ed onesto, al quale proposi di fare un accordio vincolato all'approvazione del progetto di restauro, fissando un prezzo, ma lasciandolo libero qualora trovasse un altro acquirente nel frattempo che il progetto veniva approvato dal Comune.

L'agenzia immobiliare mi premette che un accordo del genere non sarebbe mai stato accettato da un agricoltore, mentre Giustino lo cettò.

Ho saputo in seguito che anteriormente Giustino aveva concluso un preliminare con 2 imprenditori romani che però ebbero un incidente d'auto e perirono.

Giustino, commosso dall'accaduto, restituiti alla vedova i soldi incassati con il preliminare, cosa veramente rara nei rapporti commerciali, a dimostrazione dell'onestà dell'uomo.

Iniziai a progettare il restauro dell'immobile, con l'idea di fare dei cielo-terra con giardini privati in modo dare la massima indipendenza, e dal progetto ricavai diversi appartamenti bilocali, come suggerito dalle agenzie immobiliari, mentre dalle superfetazioni e locali agricoli ricavai 5 casolari ad un piano. Una volta approvato il progetto, acquistammo, insieme a Castelnuovo, il rudere e iniziammo i lavori.

Devo dire che questo genere di progettazione ed utilizzo dei grandi ruderi all'epoca non era usuale perché erano maggiormente richiesti piccoli ruderi per fare casali indipendenti ed alcuni imprenditori locali mi definivano pazzo perché "nessuno avrebbe comprato una fetta di casale!"

Con un piccolo sito su Internet e la collaborazione di varie agenzie, iniziamo a ricevere visite da parte di stranieri e a quel punto mi resi conto che invece dei bilocali, mi venivano richiesti tagli maggiori, con 2 e 3 camere da letto. A quel punto dovetti fermare i lavori, rivedere il progetto e modificare i tagli delle unità immobiliari.

Le richieste erano molte e le vendite iniziarono, anche in fase di costruzione, per cui iniziai a cercare altri ruderi per proseguire l'attività una volta finito il primo intervento, tenuto conto dei tempi di approvazione dei progetti.

Dopo aver completato Lombriciano, sempre alla ricerca di ruderi interessanti, che avessero come prima caratteristica il panorama e nessuna struttura che disturbasse la vista, come tralicci, fabbricati fatiscenti, strade di grande transito, ecc., nel 2002 comprammo una vecchia Leopoldina nella zona a confine tra Castiglion Fiorentino e Cortona, con una bella vista sulla Val di Chiana e su Cortona stessa.

E' stata per me una scoperta molto interessante perché, a differenza dei ruderi di casali agricoli, molto instabili e praticamente senza fondazioni, questa Leopoldina era molto ben costruita, anche se con delle superfetazioni fatte successivamente alla data di costruzione, e con delle fondazioni di 1 metro per 1,5 a mattoni pieni, con un canale esterno di raccolta delle acque che portava ad un pozzetto di raccolta, ben lontano da quello che ho sempre trovato nei precedenti casali. Internamenti il fabbricato si presentava con il piano terra destinato a magazzini e stalle, realizzato con i soffitti a volta in mattoni molto belli, mentre le abitazioni dei contadini erano, come usuale, al primo piano.

Il progetto di ristrutturazione permise di realizzare 5 appartamenti cielo-terra molto particolari e con le superfetazioni 3 casali ad un piano da 120 e 160 mq.

Durante i lavori di ristrutturazione iniziarono le vendite per cui molti appartamenti della Leopoldina furono realizzati in modo personalizzato e di alcuni ricevemmo dei complimenti considerandoli dei capolavori di bellezza.

Verso la fine dei lavori, individuai i ruderi di una vecchia azienda agricola in disuso Il Pino, su di una collina nella frazione di Creti, con un bellissimo panorama, già di proprietà della famiglia Tommasi Alioti di Cortona.

Aveva 3.000 mq di fabbricati, tra cui la villa dei proprietari con annessa cappella privata, 3 casali per le 10 famiglie dei contadini che dovevano coltivare i 50 ettari di terreno e diversi fabbricati agricoli. Riuscii a far approvare un progetto, redatto da architetti specializzati in casali ma anche paesaggisti, che hanno creato 7 casali con 21 unità abitative circondate da un complesso di verde notevole, tutte sempre realizzate a cielo-terra e con giardini privati circondati da siepi protettive della privatezza.

In questo caso e per l'esperienza fatta con i precedenti villaggi, furono previsti dagli da due fino a 5 camere ognuno e con tagli che andavano da 100 a 300 mq.

Un'altra peculiarità e scelta fu quella di acquisire clienti solo per seconde case, mai per prime case, perché sono caratteristiche completamente diverse e che non si conciliano.

Questa strategia ha permesso che i compratori fossero sostanzialmente stranieri, che apprezzano la gestione comune e una assistenza totale per le esigenze che hanno coloro che utilizzano le seconde case solo alcuni mesi l'anno.

Alla fine di ogni ristrutturazione mi sono occupato di creare un servizio di manutenzione generale, sia dei giardini che delle piscine e degli impianti di produzione di acqua sanitaria e d'innaffiamento prelevandola da pozzi, sia di manutenzione ordinaria degli immobili, in modo da garantire, a chi utilizza le abitazioni per vacanza, la risoluzione della manutenzione dei giardini e delle aree comuni ogni 2 settimane, il taglio delle siepi che circondano oggi proprietà, la gestione di 4 mesi delle piscine, l'impianto di trattamento delle acque sanitarie e di innaffiamento che viene dato ogni notte ai giardini privati ed alle aree comuni.

Questo ha naturalmente un costo per ogni unità ma diviso tra tutte le unità è sopportabile per avere un immobile di vacanza da parte di persone che non possono e non vogliono occuparsene personalmente, costo notevolmente inferiore nei casi dei casali indipendenti.

Questo sistema di servizi, creato per tutti i vari progetti realizzati, ha permesso di mantenere i complessi sempre in uno stato molto curato negli anni con la gestione fatta da professionisti locali, e con un alto gradimento da parte dei proprietari.

Tutto questo lavoro è stato da me svolto nel periodo dal 1998 al 2005, in sette anni, nei quelli ho creato 50 unità abitative, tutte vendute e nel tempo anche rivendute.

Devo riconoscere di aver avuto una grande disponibilità da parte dell'Amministrazione locale, di professionisti e di maestranza cha hanno saputo ricreare lo stile classico dei casali toscani utilizzando materiali d'epoca.

Fabio Bartolini

FIOCCO ROSA

E' nata Vittoria



Repetita iuvant: a allargare la famiglia, a spendere il doppio e a essere più felici. Dal 1° settembre, capodanno operoso dell'umanità industrializzata, Benedetta Mearini e Nico Botti si trovano in questa triplice situazione perché è nata Vittoria, la loro seconda figlia e la sorellina di Cesare. A causa della teoria del battito d'ali di una farfalla a Camucia che causa un ciclone in un convento della Baviera, il parto cesareo nella sala operatoria di Arezzo ha indotto Tania, donna di multiforme ingegno che si trovava nella farmacia di Montecchio, a costruire con origamica maestria un fiocco rosa che poi ha attaccato alla vetrina affinché alla gioia di una famiglia possano partecipare i clienti e tutte le persone del paese. La bismamma, Elena, Federica e Tania sono quattro taumaturgiche colleghe, soccorritrici di corpi danneggiati che vendono pozioni, unguenti e filtri d'amore nella farmacia dei dottori Fabiola Riggio e Carlo Romeo, i quali, commossi alla notizia, si sono subito detti pronti a assumere, quando raggiungeranno l'età del senno, o Cesare o Vittoria (a Nihil invece hanno negato ogni speranza).

Alvaro Ceccarelli

Un capitolo «nuovo» per Mauro!

Camucia sociale & solidale

Dopo tanti anni di servizio presso la Misericordia di Camucia, per il nostro Mauro è arrivato il momento di aprire un nuovo capitolo della sua vita: la meritata pensione!

Dipendente storico della Misericordia di Camucia, Mauro ha rappresentato per molto tempo una presenza costante nella vita quotidiana della Confraternita: tra servizi, disponibilità e impegno, ha contribuito con serietà e dedizione alle attività svolte ogni giorno a favore della comunità.



Ma, come spesso accade alla Misericordia, certi legami non finiscono con una data sul calendario. Mauro, infatti, continuerà a essere parte della nostra grande famiglia, prestando servizio come Volontario e confermando, ancora una volta, il suo attaccamento alla Misericordia di Camucia e ai valori che la animano.

A lui vanno il ringraziamento affettuoso e sincero del Governatore, del Magistrato, dei suoi colleghi Dipendenti e di tutti i Volontari della Misericordia di Camucia, con l'augurio che questo nuovo capitolo possa essere ricco di serenità, tempo per sé… e, naturalmente, ancora tanti servizi insieme a noi!

Grazie Mauro per il lavoro svolto, per il tempo dedicato alla Misericordia e per l'affetto che hai donato a tutti coloro che hai incontrato.

"… Che Iddio te ne renda merito…"



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano – Lucignano - Marciano
Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver
Per donazioni:
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

IL FALTRE S.R.L.
Di Tremori Guido & Figlio
0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Jovannotti ha raccontato su «Il Foglio» il mito di Ulisse a Pergo

Eterno Ulisse

Questa estate culturale è stata dominata dalla figura di Ulisse grazie alla trasposizione cinematografica che Christopher Nolan ha fatto dell'Odissea e alla novità della visione in formato IMAX che però necessita di apposite sale di proiezione non ancora diffuse. La sala più vicina a noi si trova a Campi Bisenzio. Contavo di andarci ma poi ho dovuto rinunciare ripiegando sulla proiezione tradizionale al Notorious di Sinalunga. Ma anche in 2D non si sfugge alla potenza evocativa del cinema di Nolan. La sua lettura in molti punti è infedele al poema, a volte sovrabbonda a volte è manchevole perché il racconto del regista è funzionale a un unico scopo: restituire il dramma di un uomo oppresso dal rimorso di aver violato la



Itaca, La statua di Odisseo nella piazza del villaggio di Stavros. La scritta significa "Voto a Odisseo"

legge di Zeus e di aver causato molto male ad altri uomini. È questo l'Ulisse di Christopher Nolan–Matt Damon del 2026, autorialmente legittimo quanto quello di Ralph Fienness-Uberto Pasolini del 2024, di Stéphane Giusti-Alessio Boni del 2013, di Andrej Končalovskij-Armand Assante del 1997, di Franco Rossi–Bekim Fehmiu dello sceneggiato Rai del 1968 o di Mario Camerini-Kirk Douglas del 1954, solo più figlio dei nostri tempi feriti. Dei classici si può fare quello che si vuole tanto è impossibile nuocergli. Le interpretazioni passano, la lettera resta.

Il quotidiano "Il Foglio" per tutto il mese di agosto ha pubblicato un canto al giorno dell'Odissea nella traduzione di Giuseppe Aurelio Privitera, già apparsa negli "Scrittori greci e latini" della Fondazione Lorenzo Valla. Nei sei volumi, i canti erano accompagnati da un apparato di note monumentale e sapiente, nel giornale da un breve scritto di un commentatore sempre diverso. Il canto XIII, pubblicato il giorno di ferragosto, si avvaleva di un contributo di Lorenzo Jovanotti, il quale, seguendo i racconti del suo babbo, ha parlato di un Ulisse che, sopravvissuto al folle volo dantesco, riprende il viaggio verso Itaca e approda a Cortona, anzi a Pergo. Divenuto vecchio, a Pergo Ulisse muore e viene sepolto, anche in forza della particolare equivalenza di Pergo, che vuol dire corto, con Ulisse che era tarchiato di corporatura. "È una bella storia, ora la sapete anche voi", conclude Lorenzo rivolgendosi ai suoi venticinque manzoniani lettori.

È ovvio che stiamo giocando di equilibrismo su una corda falsa perché tutto questo è una meravigliosa invenzione, ma per l'eterogenesi dei fini, talvolta premesse sbagliate conducono a soluzioni giuste. Pergo è analogo al greco *pyrgos* e entrambi significano torre, fortezza, recinto, baluardo, bastione munito per la difesa, successivamente anche "montagna", poiché questi manufatti si ponevano in luoghi eminenti. La loro etimologia risale all'accadico **parakkum**: posto alto nel tempio, cella, santuario. Uguali a Pergo sono molti altri nomi di città come Pergamo, Bergamo, Barga, Perga. Anche il latino *burgus* e il tedesco *Burg* (entrambi significanti castello, roccaforte), e il tedesco *Berg*: monte, hanno lo stesso etimo. Pergo è dunque il contrario di corto.



Anno 1967, un ciak di Bekim Fehmiu che interpreta Ulisse

Il nome *Odysseus*, che tutti gli elzeviri e le recensioni - dal 16 luglio, giorno di uscita del film -, hanno pedissequamente spacciato per un etimologico "Irritato" o "Iroso" o "Odiato", se non "Odso", quasi trasformando l'eroe di Omero in un personaggio di Quentin Tarantino, letteralmente significa invece "Colui che conosce la guida", che è uno scioglimento molto più pertinente e intonato con il carattere e la vicenda dell'uomo. Si leggono, queste cose, sui libri di Giovanni Semerano. Egli scrive a pag. 247 de "Le origini della cultura europea - Rivelazioni della linguistica storica": «Il nome Odisseo sembra attributo di un eroe che, come Gilgamesh, è "colui che ha visto tutto": gli eroi antichi come Odisseo e Enea sono eroi di conoscenza e di sofferenza. Conoscono le cupe ire degli uomini, le atrocità dei destini e violano, per rifugiarvisi, il mistero dell'invisibile. Odisseo, come Gilgamesh e Enea, approda vivente al regno della morte … il nome *Odysseus* deriva dalle basi corrispondenti a accadico *udû-ussu*: avveduto, esperto, saggio. Il latino *Ulixes* mostra invece l'influenza di accadico *ālik*-(*šu*): l'errabondo, il viaggiatore». Ci vogliono molti intrecci per fare un nome, molti di più per fare un mito.

Per quanto riguarda Pergo, si può verificare somiglianza con l'interpretazione che ho esposto sopra anche sul sito di etimologie della lingua inglese www.etymonline.com alla voce *iceberg* (montagna di ghiaccio). La voce *Berg* pura e semplice non c'è perché è tedesca, ma con ulissica astuzia possiamo ugualmente trovarla esaminando un'altra parola che la contiene. *Etymonline* è un sito tanto apprezzato quanto fedele alla linea accademica ufficiale che dà pieno credito all'indoeuropeo, contrariamente a Giovanni Semerano che rintraccia origini semitiche, in specie accadiche, nelle lingue europee. Nel caso di *Berg* (e dunque di Pergo e degli altri toponimi analoghi), *etymonline* parte da una ricostruita radice preindoeuropea ***bhergh**: alto, e ne mostra l'evoluzione nelle lingue germaniche fino a giungere agli attuali significati di "torre" e "montagna".

A Jovanotti, che vi passa spesso in bicicletta, e a chiunque abbia voglia di intraprendere un'indagine dentro le leggende di Pergo consiglio di farsi guidare non da Omero stavolta, ma da un vegliardo virgilio che si chiama Giuseppe Milighetti. Mi raccontava un tempo che quando era piccolo, con i suoi compagni entrava a giocare in una grotta che tutti chiamavano la tomba di Ulisse. Per qualche suggestione ricevuta ascoltando i racconti degli adulti quando quei bambini convenivano di trovarsi nei terrazzamenti scoscesi del Pergaccio fra loro dicevano: "Oggi si va alla tomba di Ulisse". Mi ci feci portare, una quindicina d'anni fa, ma restammo delusi: dove una volta c'era l'apertura di una cavità nascosta dai rovi, trovammo un terrapieno e un filare di viti sopra. Senza più una concretezza praticabile, oggi a Pergo il tumulo di Ulisse è ancora più di prima una meravigliosa leggenda. **Alvaro Ceccarelli**

Concerto Chiesa di San Domenico

«Armonie d'anime»

E' pomeriggio e sono seduta su una delle panche della Chiesa di San Domenico, una delle prime entrando proprio per avere il dono prospettico per riempirmi gli occhi della pala dorata di Lorenzo di Niccolò. Persino nel buio del tempio risplende!

Sono sola ad ascoltare i canti sacri di sottofondo e penso che debbano distrarre i fedeli e i visitatori dalla "immaginaria percezione" dei sospiri raccolti delle anime antiche.

Ogni Chiesa ne è gelosa, sono le proprie creature. Ieri S. Domenico era vestita a festa, proprio come una elegante padrona di casa che accoglieva un bellissimo spettacolo organizzato dall'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona, la sua stagione Musicale e Organistica era alla XXIV Edizione: "ARMONIE D'ANIME" Un incontro tra voce e pianoforte.

Il concerto ha goduto di un successo meritato per la bravura della Soprano Angelica Maria Rossi e del Pianista Danis Pagani, un duo artistico di perfezione.

Sono gli eventi culturali organizzati insieme alle altre associazioni e istituzioni per accogliere CORTONANTIQUARIA alla sua 64° Edizione.

Oggi la Chiesa è svuotata dalla presenza umana, ma ieri era affollata di gente, persone colte che riconoscono il valore dello studio e della dedizione che la Soprano Rossi e il Pianista Pagani riservano alla loro professione. Non sono solo dotati, non c'è solo amore dietro i loro meritati successi ma tanto sacrificio e dedizione.

Già dal 2019 in un concerto per studenti liceali "Talenti Musicali Aretini", sempre in San Domenico, organizzato dalla Fondazione di Nicodemo Settembrini che mi piace ricordare per il suo illuminato impegno nei confronti della comunità, scrivevo: "Gli studenti hanno scelto autori difficili da eseguire come Rachmaninov che il giovane pianista cortonese Danis Pagani ha interpretato con particolare abilità e senza lettura di spartito. (pensate che l'ho costretto a "messaggiare" proprio il giorno prima della sua maturità per confrontare i dati del concerto e lui .. una gran pazienza con me :o) grazie!)

Dunque, ho potuto ascoltare la trasformazione di uno studente in Maestro d'eccezione. Complimenti! E' un egregio solista e nel futuro avrà sempre più richieste in tal senso, ma sarà anche un conteso accompagnatore per i cantanti lirici perché conserva quella dose di umiltà tanto da passare la scena ad un altro artista. E' l'amore per la musica che compie miracoli!

Per un Soprano come la giovane e talentuosa Angelica Maria Rossi, essere accompagnata da un bravissimo maestro pianista che ha il piacere di condividere la scena è un privilegio che assicura tanta crescita professionale.

Non citerò gli studi e diplomi raggiunti da entrambi e neppure i premi conseguiti, ma fidatevi li seguiremo nel prossimo futuro nelle loro sfavillanti carriere.

Artisticamente parlando sono stati una coppia spettacolare, una gioia per la vista e una melodia per l'ascolto, infatti la Rossi cura molto bene la parte recitativa e mimica, un aspetto che un cantante lirico non deve trascurare e che è stato molto apprezzato dal pubblico melomane.

Serata indimenticabile e la Chiesa si presentava a una grande platea elegante nella sua austerità e lo spazio dell'innalzato altare era una quinta meravigliosa insieme ai capolavori di Luca Signorelli e la splendente pala dorata di Lorenzo Di Niccolò con in alto a destra il solenne Organo Antico di Luca di Bernardino da Cortona del 1547. Una sceneggiatura unica e meravigliosa e per i concerti è sempre tutta illuminata!

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it®





Stavo vivendo a Cortona una serata finalmente confortante dopo la nostra Bollente Estate, anche se non sappiamo attualmente quando e se finirà, godevo della compagnia di buoni amici quando, scendendo dalla Croce del Travaglio, mi sono trovata avvolta da un concerto in Piazza Signorelli proprio sotto le mura medicee del Palazzo sede del MAEC.



Due chitarristi e il terzo cimentarsi con quella che io chiamo una "tastiera orchestra", un sintetizzatore, quando le belle voci mi hanno incantato subito con una vecchia canzone dei New Trolls.

Quante volte abbiamo sentito dire: la musica è Magia! Vero. Verissimo! Le mie cellule staminali ritrovavano la forza di rigenerarsi. Stavo benissimo!



Il concerto mi attirava magicamente come il "Pifferaio di Hamelin" la favola dei Fratelli Grimm, solo che non mi sentivo un topo e non sapevo però di essere così affamata di emozioni musicali.

Il Trio LaBiSca sta per tre personaggi famosi di Cortona e della Val di Chiana e sono: Claudio Lanari tastiere e voce solista, Massimo Biagini chitarra elettrica e voce, Romano Scaramucci basso elettrico, flauto traverso e voce.

Oltre ad essere degli interpreti musicali magistrali, quando hanno eseguito dei brani dei Pink Floyd e dei Genesis mi sono resa conto di quanto fossero dei veri musicisti perché avevano saputo arrangiare, per esigenze di tempo, dei capolavori rock ancora più grandi, i loro visi giovanili, penso che la grande platea di quella notte fosse molto emozionata e persino ringiovanita!

Non che fossimo tutti andati contemporaneamente dal chirurgo plastico, ma la serata è stata Magica proprio grazie a quella Musica che ci ha riportato indietro nel tempo senza toni sguaiati, senza motivetti banali ma con tanta, tanta classe, profondità e professionalità.

Che Bella Cosa! Sono certa che i tre magnifici artisti: Claudio Lanari, Massimo Biagini e Romano Scaramucci abbiano contribuito a far fare bei sogni a tutti i presenti.

Grazie.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it®

"Trio LaBiSca" Lanari Biagini Scaramucci Dinosauri in estinzione ... Purtroppo

romantici in modo egregio senza snaturarli. Bravi, Veramente Bravissimi!

Gli artisti tributati sono stati: Mogol, Zucchero, Creedence C.R., Santana, PFM, Eric Clapton, Ivano Fossati, Genesis, Beatles, Pink Floyd …

Con i Genesis poi mi stavano per spuntare i lacrimoni perché proprio con il loro album "Selling England by the Pound" ho assistito al mio secondo concerto dal vivo al Palasport di Roma, era il 1974 e c'era ancora con loro Peter Gabriel che lascerà il complesso solo l'anno dopo. Sono stati, da sempre, il mio complesso preferito!

Ma il mio battesimo fu lo splendido concerto dei Santana del 1973, sempre al Palasport di Roma e il loro bis con Samba Pa Ti" che provocò un'esplosione di gioia nei 40.000 partecipanti, allora era presente anche il mio futuro marito Fabio che ancora non frequentavo, avevo con me solo i miei meravigliosi 16 anni!

Che Emozioni Ritrovate!

Non mi piace vivere di nostalgia forse perché non ho mai spazio per i ricordi visto quanto vivo il presente intensamente e pienamente, ma grazie alla scelta del Trio LaBiSca di eseguire solo musica di qualità, ho assistito ad una serata di Primissimo Ordine.

Faticavo a star ferma, mi costringevo a tenere solo il tempo, mi guardavo intorno e riuscivo a rivedere nelle persone della mia stessa età o



LXI Biennale di Venezia 2026

Mentre il mondo intero grida, e le voci si sovrappongono fino ad annullare i significati, esiste un solo modo per comunicare, creare una zona d'ascolto sintonizzata su una frequenza minore. Più raccolta, accogliente, umana, e non per questo meno carismatica. Così il presidente della Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco, ci introduce all'essenza della visione della curtrice di questa edizione, Koyo Kouoh.

Il titolo della mostra per la Biennale, *In Minor Keys*, in chiave minore, esprime infatti l'intenzione di voler parlare agli altri seguendo un andamento, anche in chiave musicale, che ci permetta di riappropriarci della nostra voce interna, di seguire il tempo ed il filo dei nostri pensieri.

Koyo Kouoh era una storica e critica dell'arte nata in Camerun naturalizzata svizzera che, dopo essere stata nominata direttrice artistica della LXI esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, prima donna africana chiamata per questo incarico, si è spenta a maggio del 2025.

"La tonalità minore, in musica, allude tanto alla struttura di un brano quanto ai suoi effetti emotivi. […] Le tonalità minori rifiutano il fragore orchestrale e le marce militari del passo cadenzato e prendono vita nei toni sommessi, nelle frequenze più basse, nei mormorii, nella consolazione della poesia - tutti varchi di improvvisazione verso l'altrove e l'altrimenti. Le tonalità minori richiedono un ascolto che interpelli le emozioni e che, a sua volta, le sostenga.".

Il suo progetto, *In Minor Keys*, è stato portato avanti dalla squadra che aveva messo insieme e con cui aveva lavorato: "Koyo era la nostra direttrice d'orchestra e, sebbene ciascuno di noi fosse arrivato con uno strumento ben accordato, quel tempo condiviso è stato necessario per entrare in sintonia. Mentre noi improvvisavamo, lei componeva.".

Il risultato si mostra allo spettatore nella sua forma originale, forse per questo motivo rimasta intatta nelle intenzioni e comunica in effetti un'emozione complessa ed allo stesso tempo naturale, guidando la mente ed il corpo attraverso sensazioni e non solo intelletto.



Ebony G Patterson, "... fester...", 2023

Nel padiglione Centrale dei Giardini entrando nella grande seconda sala ci accoglie subito il grande quadro "*Anatomy of the Magnolia tree. For Koyo Kouoh and Tony Morrison*" del 2026, dipinto da Maria Magdalena Campos-Pons, un moumento floreale accompagnato dall'istallazione sonora di Kamaal Malak che risuona in noi con note basse e frequenze intimamente rivelatrici di uno stato in tonalità minore.

Da osservare attentamente la doppia opera dell'artista giamaicana Ebony G Patterson, "*...fester...*" del 2023, una scultura composta da tappezzerie diverse da un lato e da una parete di guanti rossi dall'altro, in dialogo con "*when the land is in plumage*" del 2020, un pavone bianco composto di perle dotato di una lunga coda che si distende. Anche le opere di Alice Maher, irlandese, meritano una sosta, nel padiglione Centrale sono esposte "The Sibyls", 2025, scultura e disegni di grandi dimensioni che indagano e rileggono il mito attraverso figure femminili che ci appaiono impigliate e avvolte in ciocche di capelli, imprigionate e protette dalla loro stessa fisicità.

La visita dell'intero padiglione di snoda in un susseguirsi di rimandi e confronti tra opere provenienti da ogni parte del mondo, portando la spettatore a perdersi in culture ancora poco conosciute in Occidente senza cedere però ad un'immagine folckloristica del mondo a noi lontano.

Tra i numerosi padiglioni nazionali all'interno dei Giardini della Biennale, merita sicuramente una visita il padiglione Spagna in cui l'artista Oriol Vilanova mette in scena il suo personale museo di cartoline raccolte tra mercati ed empori per oltre vent'anni, "*Los Restos*", ma il particolare allestimento, ossessivo e ipnotico, ritmato e simmetrico, ci conduce attraverso colori e temi ad un viaggio nel passato in luoghi dimenticati.

Nel padiglione Canada l'artista Abbas Akhavan realizza un progetto che dialoga con il luogo, la sua architettura, con la storia e con i significati che derivano dallo studio attraverso le diverse epoche del soggetto che prende in esame. Con "*Entre le chien et le loup*" il padiglione si trasforma in una terrario, una teca di Ward, metodo utilizzato nei primi decenni dell'Ottocento per trasportare le piante tra i diversi paesi dell'impero britannico. La vasca ospita ninfee giganti "*Victoria*", ricordando l'esposizione universale del 1851 a Londra, quando la pianta, originaria del Sudamerica, venne presentata al mondo come meraviglia naturale, trasportabile per essere ammirata nei diversi paesi del Commonwealth. L'opera, bellissima, immersiva, riflette sui comportamenti dell'uomo rispetto all'ambiente naturale, sulle azioni che stravolgono gli equilibri millenari per compiacere il pubblico, partendo da secoli addietro.

Entrando nel padiglione Australia, in uno spazio buio, veniamo accolti da una massa di colori e suoni, immagini su schermi di grandi dimensioni posti al centro e intorno a cui si cammina, che disorientano inizialmente ma che ci ipnotizzano con il loro perenne movimento. Ispirata al poema sufi del XII secolo "*La conferenza degli uccelli*", l'opera "*conference of one's self*" di Khaled Sabsabi, ci induce alla riflessione sull'inesauribile vitalità dell'esistenza.

Nel padiglione Francia l'artista Yto Barrada presenta il progetto "*Comme Saturne*", ricordando al tempo stesso il mito di Saturno che divora i propri figli, monito per la tendenza autodistruttiva dell'umanità, ma anche pianeta a cui fa riferimento lo stato di melanconia e guida del temperamento artistico. Il fulcro della riflessione parte dalla tecnica del *devoré*, con cui la materia tessile viene lentamente ed inesorabilmente erosa dall'acido.

Il bellissimo padiglione dei Paesi Nordici (Finlandia, Norvegia e Svezia) dialoga con le opere esposte, l'architettura entra con forza nell'esplorazione aperta tra Kristalova e Benjamin Orlow, in cui le figure, suoni e strutture si amalgamano e si comprimono nello spazio.

Nel padiglione Serbia l'istallazione di Predrag Djakovic ci parla attraverso tre momenti connessi tra loro. Sulla parete che troviamo di fronte una volta entrati possiamo vedere una raccolta di materiali diversi come fotografie, mappe, appunti, giornali, che parlano con l'istallazione alla nostra destra composta da un muro di diverse valigie consunte, e dall'altra parte un video in cui l'artista suona al pianoforte. L'opera "*Through Golgotha to Ressurection*", un puzzle di memorie e tangibili sradicamenti, induce a riflettere sul tema delle migrazioni, delle deportazioni e di esilii, mantenendo una sensazione di movimento in essere.

Il padiglione Venezia, spazio espositivo riservato allo speciale rapporto della città di Venezia con il mondo della Biennale, presenta "*Note persistenti*", in cui ci mostra da mille sfaccettature, da culture stratificate, da suoni e luci unici, diventando una sorta di partitura collettiva. Poetico e commovente il progetto "*Diario veneziano*", concepito da Ilya e Emilia Kabalov, che ci guida in una Venezia differente, organizzata per categorie reali di persone e che ci parla della complessità sociale della città attraverso oggetti di uso quotidiano e sorprendente.

Muovendo verso gli spazi grandiosi dell'Arsenale, entriamo nelle Corderie, ancora nel mondo dell'esposizione "*In minor keys*". Il camminamento è parte dell'esperienza, diversi sono gli artisti che hanno lasciato un segno nelle mie riflessioni, come ad esempio Thania Petersen che ricama a mano un telo raccontandoci di storie passate ma inserendole in una geografia che spazia nel mondo dell'Oceano Indiano. Kader Attia nella sua installazione "*Whisper of Traces*" vuole soffermarsi su quesiti di antropologia metafisica, partendo dalle parole di uno sciamano vietnamita, si chiede se il mondo virtuale possa essere popolato da spiriti, e lo fa allestendo un corridoio labirintico in cui veniamo circondati da oggetti che fondono statue tribali africane con arte moderna. Rose Salane invece cerca di catturare la Metropoli in movimento, con "*Person 61-91*" espone un gruppo di anelli persi dalla gente comune e da lei acquistati negli uffici degli oggetti smarriti di New York, come fosse un archivio di vite diverse che insieme raccontano della comunità metropolitana. Alan Pelhan indaga e ricerca con un antico metodo di fotografia a colori inventato nel 1894, combinando lastre e pellicole con filtri a schermo, il procedimento Joly. Il risultato sono fotografie uniche, nella tecnica e nelle immagini mostrate, che fondono riferimenti storici con ritocchi, soggetti attuali vestiti da antiche colorazioni. Nella stanza illuminata solo di luce rossa di "*The end of the world*" Alfredo Jaar espone un cubo di quattro centimetri quadrati nel quale sono pressati cobalto, terre rare, lithio, stagno, rame, nichel, manganese, germanio, coltan e platino, dieci dei minerali più critici al mondo di oggi, utilizzati dalle tecnologie ed essenziali sia per le guerre sia per la transizione ecologica.

Questo cubo diventa il manifesto delle tensioni geopolitiche e dello sfruttamento degli ecosistemi, avvolto dalla luce rossa carica di passione.

Anche negli spazi delle Corderie la mostra curata da Koyo Kouoh ci racconta, come le sue parole nell'introduzione, di come "*La missione civilizzatrice* appiattisce tutto con un disprezzo condiscendente e nell'epoca contemporanea intere società ed ecologie sono trattate come danni collaterali nella corsa ostinata alla crescita".



Chiara Camoni

Nel resto dell'Arsenale si trovano altri padiglioni nazionali, tra questi il padiglione Argentina, in cui l'artista Matias Duville ricopre il pavimento con sale e carbone, disegnando "*Monitor Yin Yang*" che verrà trasformato dai passi dei visitatori, verrà alterato dall'azione di chi lo osserva.

Il padiglione India presenta "*Geogrphies of distance: remembering home*", partendo dall'idea che la Casa non è sempre il luogo in cui abitiamo al presente, l'esposizione si snoda in differenti percezioni dello spazio e del ricordo.

Cinque artisti rappresentano il proprio personale concetto di Casa, producendo un emozionante mosaico di impressioni in cui diverse voci rimandano l'una con l'altra trasportando l'osservatore in mondi poco conosciuti.

Nel padiglione Italia, situato negli spazi delle Tese delle Vergini in fondo all'Arsenale, il progetto "*Con te con tutto*" curato da Cecilia Canziani presenta l'artista Chiara Camoni in diverse fasi della sua ricerca. Nella prima Tesa vediamo ventiquattro sculture di scala umana, in gres smaltato con cenere e minerali, che dialogano tra di loro e con noi osservatori, nella penombra quasi sussurrano di innumerevoli possibilità di natura animale e naturale. Nella seconda Tesa la luce si diffonde sulla dimensione personale di vita e di lavoro dell'artista, mostrandoci oggetti e arredamenti di uso quotidiano, come un contraltare all'atmosfera sospesa e poetica della prima sala.

Da visitare con attenzione il padiglione Oman, nel quale si cammina sulla sabbia trasportata da deserto e ci si perde in opere riflettenti che scendono dal soffitto, quasi a voler ricreare lo spaesamento di luce e materia predominanti nelle terre d'origine.

Una particolare attenzione va riconosciuta al padiglione della Santa Sede, situato nella città di Venezia, nel giardino mistico dell'ordine dei Carmelitani Scalzi nel quartiere Cannaregio. Qui il silenzio avvolge i visitatori, rallenta il tempo che scorre dietro l'alto muro, la natura, le piante, godono di rispetto antico. "*L'orecchio è l'occhio dell'anima*" parte dalla figura della Badessa medioevale Ildegarda di Bingen, poetessa, compositrice e guaritrice, che considerava il suono una via di conoscenza. Il visitatore viene dotato di cuffie sonore e può fruire di una sorta di preghiera sonora collettiva, composta da ventiquattro tra compositori, poeti, musicisti ed artisti, che rispondono agli scritti, alle visioni, ai canti della Badessa, attraverso strumenti, voce, canti ed anche silenzi. Anche il giardino entra a far parte dell'esperienza sonora, potendolo ascoltare attraverso uno strumento che trasforma i dati bioelettrici delle piante, l'acustica del vento, degli insetti, dell'acqua.

Necessaria naturalmente la prenotazione, sia per il giardino sia per la seconda sede espositiva all'interno del complesso di Santa Maria Ausiliatrice nel quartiere Castello di Venezia.

In fondo, lo spettatore di questa edizione della Biennale di Venezia viene spronato a lasciarsi trasportare dalle impressioni, dagli stimoli, dai ricordi ancestrali che le opere, in un fluire di sensazioni, richiamano al corpo oltre che alla mente.

Alessandra Franchina



Sibelius secondo Saraste



Il direttore d'orchestra Jukka-Pekka Saraste appartiene a quella straordinaria sequenza di direttori d'orchestra finlandesi, che comprende personalità del calibro di Leif Segerstam, Robert Kajanus, Esa-Pekka Salonen e, fra i più giovani, Klaus Mäkelä. Se gli italiani hanno come nume tutelare Verdi e i russi Ciaikovskij, le bacchette di questa tradizione hanno le sinfonie di Jean Sibelius (1865-1957). La pubblicazione in esame (in 3 cd Ondine) segna il terzo ciclo di sinfonie di Sibelius diretto da Saraste. Una mano assai esperta in questo repertorio, dunque. Anche l'orchestra protagonista di queste registrazioni, l'Orchestra Filarmonica di Helsinki, ha registrato il ciclo diverse volte, l'ultima nel 2006 sotto la direzione di Segerstam. Sono interpretazioni leggere e disinvolte, completamente compenetrate dallo spirito caratteristico che le pervade: l'apertura della Sinfonia n. 1, con quel clarinetto che evoca un'atmosfera malinconica ed elegiaca, è l'incipit di una lettura contraddistinta da una notevole cura per le indicazioni e le dinamiche della partitura. L'esecuzione è costantemente bella, con sonorità orchestrali trasparenti ed equilibrate. Simile coinvolgimento nella Seconda sinfonia. L"Andante" della Terza sinfonia, impreziosito da una splendida esecuzione dei legni, evoca il caldo bagliore della mezza estate, piuttosto che un paesaggio nordico invernale. Piuttosto ordinaria l'esecuzione della Quarta (qui il melomane deve ricorrere ancora alla magistrale versione di Karajan). Nella Quinta Sinfonia, il primo movimento è ricco di dettagli, con ogni accelerazione di tempo gestita con cura. La Sesta Sinfonia di Saraste è più veloce di qualsiasi altra registrazione mai ascoltata, ma nonostante ciò cesellata con raffinata cura dei dettagli. Un po' deludente l'esecuzione della Settima.

L'ottimismo e la leggerezza la pervadono, in contrasto con la visione di Karajan, le cui battute finali evocavano atmosfere di tragedia e pessimismo assoluti.

Conosciamo il nostro Museo

Narrazioni d'Estate al Parco

Seconda parte

A cura di Eleonora Sandrelli

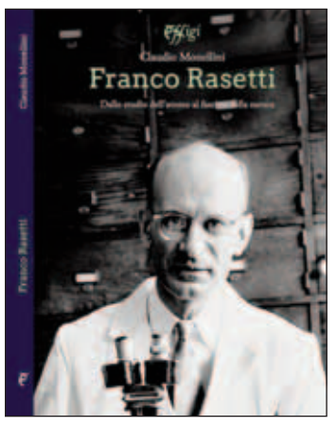
Dopo il successo del luglio scorso, torna la seconda parte del nuovo format estivo proposto dai gestori dei servizi museali del Sistema MAECparco dal titolo *Narrazioni d'estate al parco. Reading e incontri con gli autori sui temi della archeologia, dell'arte e della psicoanalisi.*

Format fresco e accattivante, studiato proprio per l'estate, dove le presentazioni di libri a tema specifico si accompagnano a letture e dialoghi tra gli autori ed esperti, archeologi, terapeuti e docenti della scuola primaria e secondaria. Come già detto, nelle intenzioni degli organizzatori c'è la volontà di unire discipline diverse per avvicinare pubblici sempre nuovi, promuovendo suggestioni e provocazioni che attivino nuove relazioni.

La seconda parte di questa rassegna si svolgerà tra settembre ed ottobre presso l'Area Archeologica del Sodo, che si trasforma per l'occasione in un salotto all'aperto.

Anche questa volta sono tre gli appuntamenti previsti.

Si parte **mercoledì 16 settembre alle ore 17** con la presentazione del libro ***Franco Rasetti. Dallo studio dell'atomo al fascino della natura*** scritto da Claudio Monellini per C&P Adver Edizione Effigi.



Nel narrare la storia di Franco Rasetti, ricostruendo gli aspetti più significativi della sua vita, l'autore mostra come questa sia stata caratterizzata da grande coerenza e rispetto per la natura cercando di scoprirne i segreti più profondi e straordinari. Non manca l'amicizia con Enrico Fermi, il loro felice periodo universitario, gli scherzi fatti, la passione per la montagna e le escursioni.

Non meno importante il lavoro a via Panisperna con gli altri componenti del gruppo fino alla scoperta della "Radioattività indotta da bombardamento di neutroni", il fenomeno della "Fissione nucleare" e l'"Efficacia dei neutroni lenti", queste scoperte che circa un decennio dopo cambieranno il modo venendo utilizzate in Giappone.

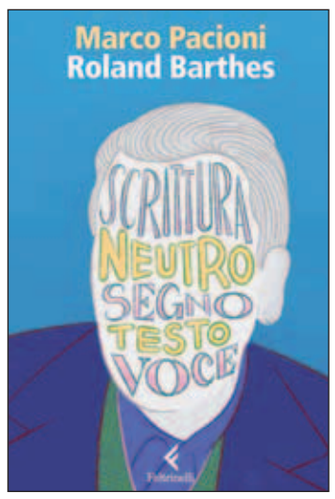
È in questo preciso momento che nascono le differenze di opinione con Enrico Fermi e le posizioni si allontanano, facendo emergere quale deve essere la visioni e l'obiettivo del ricercatore.

Franco Rasetti non ha dubbi, questo ruolo deve essere al servizio dell'umanità e non per distruggerla.

La sua condanna all'utilizzo della "Bomba Atomica", lo ha portato a un totale isolamento dal mondo scientifico e dalla storia, avvicinandosi alla paleontologia del cambriano prima in Canada poi in Sardegna, e alla botanica con il libro I Fiori delle Alpi. Le testimonianze che ci ha lasciato rendono attuale il suo operato e la sua straordinaria capacità di eccellere in diverse discipline scientifiche e lo rendono uno scienziato che forse resta uno degli ultimi filosofi naturali della storia della scienza del XX secolo.

Dialogherà con l'autore Aldo Calussi, Presidente della Factory Dardano 44.

Il secondo appuntamento, **domenica 27 settembre** in occasione delle GEP Giornate Europee del Patrimonio, sarà la presentazione del libro di Marco Pacioni, ***Roland Barthes***, edito da Feltrinelli.



Roland Barthes ha messo il linguaggio al centro di una riflessione radicale che ha per sempre modificato il nostro modo di intendere la critica letteraria, la teoria dei segni e il pensiero sulla soggettività. Lo ha fatto restituendo alla scrittura la sua componente corporea, tattile, visiva, prima che discorsiva, per liberarla dal carattere autoritario del suo contenuto di senso.

Marco Pacioni riprende e rilancia le intuizioni più vive di Barthes, esplorando la nozione di Neutro - inteso come via di fuga rispetto agli effetti coercitivi del linguaggio - e sciogliendo il nodo cruciale: il rapporto tra scrittura e voce, tra gramma e gesto, tra significazione e soggettivazione.

Ne nasce una teoria della scrittura come gesto vivente, come articolazione etica e sensibile, che attraversa il corpo e il mondo, la fotografia e la musica, la pittura e il teatro, la biografia e l'autobiografia.

Un contributo originalissimo, quello di Marco Pacioni, che si inserisce nel dibattito contemporaneo sulla scrittura, la voce e la forma-oggetto.

In tal senso, a dialogare con l'autore saranno l'archeologo Paolo Giulierini e la storica del mondo antico Eleonora Sandrelli sul tema specifico de *I segni degli antichi Etruschi e i segni della semiologia moderna*, in un confronto puntuale e suggestivo.

La rassegna si chiude **sabato 10 ottobre** con la poesia, insieme a Donatella Caneschi che presenterà la sua ultima raccolta, ***Nel mistero del tempo***, Edizioni Prometheus.

Donatella Caneschi, docente di Lingua e Letterature Straniere, è da sempre interessata alla scrittura e alla corrispondenza fra le arti. Ha già pubblicato numerose raccolte di poesie e alcuni racconti, conseguendo diversi premi. Ha promosso e svolto con successo progetti di Orientamento e Scrittura creativa nelle scuole. Dal 1998 fa parte dell'Associazione Scrittori Tagete (AR).

«Questa raccolta di poesie si pone, fin dal titolo, nel centro del cuore di uno dei più grandi e antichi misteri: il Tempo... In una raccolta, che ci porta diritto "nel mistero del tempo" e che ne fa il centro della sua ricerca poetica, Donatella Caneschi intuisce e mostra "poeticamente" come proprio quel tempo della vita e della storia possa essere vinto e sconfitto dal "tempo della poesia".

Ella, con tutte le sue poesie qui raccolte, non fa altro che portare nella vita il tempo della poesia (...) Ma il poeta carica le debolezze, caducità, fragilità, e le innalza tutte all'immagine non consumabile, non corruttibile, in cui le ha fissate e fermate per sempre la poesia quando tutto il temporaneo e il transitorio cessa di essere tale in una inversione che va da una temporalità vivente ad una temporalità contemplante e autosufficiente.

La poesia, così, porta il tempo della vita a specchiarsi nel tempo della parola (...) Le parole della poesia, allora, eccedono, oltrepassano, trascendono dicendo altro, ovvero dando altro valore ontologico rispetto ai significati che pur possiedono e per questo sono "altro" che non trova usura e logoramento nel proprio esser detto poetico (...) È questo il mondo poetico che informa tutta la raccolta di poesie di Donatella Caneschi.

La sua poetica gira intorno al mistero del tempo, e alla fine forse quel mistero lo decifra e lo decodifica poeticamente e lo dona al lettore paziente e accorto, che riceve dalla lettura di queste poesie il tocco lieve dell'Eternità e l'incanto incomparabile della vicinanza all'Assoluto, altrimenti intoccabile e inaccessibile» [Francesco Solitario].

Dialogherà con l'autrice il professor Nicola Caldarone, presidente del Comitato Tecnico del MAEC, e ci saranno letture di poesie ad accompagnare la serata.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Affido esclusivo è obbligatorio in caso di distanza geografica?

Gentile Avvocato, la mia ex moglie ha deciso di vivere a 600 km di distanza e porta con sé i figli. Può chiedere l'affido esclusivo solo perché ha scelto di andare lontano? Grazie.

(Lettera firmata)

La deroga all'affido condiviso è legittima e doverosa solo quando alla lontananza fisica si sommano condotte di grave e comprovato disinteresse verso il minore (Cassazione n. 16280/2025)

La Corte di Cassazione chiarisce così che la distanza geografica tra i genitori non preclude, di per sé considerata, l'affido condiviso. La deroga in favore dell'affido esclusivo è legittima e doverosa solo quando alla lontananza fisica si sommano condotte di grave e comprovato disinteresse verso il minore.

Nel nostro ordinamento l'affidamento condiviso (art. 337-ter c.c.) costituisce il regime ordinario.

Il legislatore tutela il diritto del minore a mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con entrambi i genitori (*best interests of the child*) e l'art. 337-quater c.c. prevede l'affidamento esclusivo come eccezione applicabile soltanto se il regime condiviso risulta "pregiudizievole per l'interesse del minore".

Per attivarlo, il giudice deve verificare con rigore la manifesta carenza educativa o l'inidoneità di un genitore, tale da rendere l'affido condiviso un concreto nocumento per il figlio.

La sentenza in commento è relativa ad un caso in cui il Tribunale di Milano disponeva l'affidamento esclusivo della figlia minore alla madre.

Al padre, residente all'estero (Portogallo), veniva riconosciuto un diritto di visita subordinato alle valutazioni dei Servizi Sociali e alla verifica della sua reale volontà di riallacciare un rapporto stabile.

La Corte d'Appello di Milano confermava l'affido esclusivo e rimodulava l'obbligo di mantenimento a carico dell'uomo a 1.100,00 euro mensili, aggiungendo il rimborso al 100% delle spese straordinarie.

Il padre proponeva ricorso per Cassazione, lamentando una presunta e indebita equiparazione tra la sua residenza all'estero e il disinteresse verso la figlia.

La Suprema Corte ha respinto il ricorso, precisando l'impatto della distanza geografica sui regimi di affidamento.

I giudici hanno statuito che l'affidamento condiviso non può essere precluso dalla oggettiva distanza tra i luoghi di residenza dei genitori.

La lontananza - nazionale o transnazionale - è un ostacolo puramente logistico e organizzativo.

Essa incide sulla quotidianità e impone una rimodulazione flessibile dei calendari e dei tempi di permanenza, ma non può fondare una presunzione di inidoneità educativa.

I moderni mezzi di comunicazione e i trasporti consentono oggi una partecipazione attiva alla vita dei figli anche a distanza.

La conferma dell'affidamento esclusivo alla madre non risiede, quindi, nella residenza portoghese del padre, ma nel suo comportamento concreto, contrassegnato da una costante passività.

I giudici di merito hanno accertato precise condotte omissive, come un disinteresse nei confronti degli incontri con la figlia, la mancata prova della frequenza delle videochiamate, il versamento non regolare del contributo al mantenimento, così come la mancata presenza in udienza, tutte condotte tali da ritenere provato il disinteresse del padre sufficiente a giustificare l'affido esclusivo alla madre.

In altri termini, è sulla base di questo quadro di disinteresse morale e materiale che la Suprema Corte ritiene legittimo l'affido esclusivo in caso di rilevante distanza geografica tra genitore non affidatario e la prole.

La distanza geografica resta uno sfondo neutro: a determinare la decisione è la comprovata e manifesta carenza della figura paterna.

La pronuncia offre una regola operativa e chiarisce un principio importante che, nel solco della precedente giurisprudenza di legittimità (*ex multis*, Cass. 6 marzo 2019, n. 6535) chiarisce una questione particolarmente importante, spesso emergente nell'ambito del diritto internazionale di famiglia: la distanza geografica richiede soluzioni organizzative e piani genitoriali mirati, ma non sposta il baricentro giuridico dell'affidamento.

A determinare la perdita dell'affido condiviso è esclusivamente la condotta del genitore che trasforma la distanza fisica in un definitivo abbandono affettivo ed economico.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com



Caro Vincenzo, ti invio un mio scritto per L'Etruria con foto scattate da mio padre e una vecchia cartolina dal mio archivio personale

Qualche soggiorno estivo a Cortona di mio padre Gino Severini

Ho ritrovato ultimamente una lettera a mio padre da parte dell'amico libraio Matracchi, datata nel novembre del 1957, che parlava dell'estate passata. Purtroppo quell'anno non potei raggiungerli a Cortona per ragioni di lavoro che si prolungarono per tutta l'estate (un contratto che mi aveva legata per quasi due mesi a spettacoli di danza durante il Maggio Fiorentino per continuare poi con gli spettacoli nei teatri greci della Sicilia), dunque mi devo affidare ai ricordi che mi riferì mia madre. Per esempio le scorribande architettate da Gigi (Luigi) Pancrazi, il fratello dello scrittore Pietro. A lui piaceva imbarcare mio padre sulla sua macchinetta, portarlo su a San Nicolò e poi, lasciando i freni, far partire la macchina a tutta velocità, nella discesa verso il Municipio, saltellando anche sulle scale dell'ultimo tratto di via Berettini!

Mia madre partecipò una volta a questa impresa, e non apprezzò per niente, al contrario di papà che si divertiva un mondo. Finivano il pomeriggio in modo più tranquillo e tradizionale con un buon tè dai Pancrazi nella loro villa Il Loggio. Ci fu anche quell'anno il loro breve soggiorno al Palazzone Passerini, sperando di trovare lì un'aria più fresca. Il proprietario, il conte Renzo Passerini, si trovava ancora in Angola, e aveva dato il suo benestare per l'accoglienza ai Severini, raccomandandoli alla sua guardiana signora Concetta.

Purtroppo il luogo, seppur magnifico, si rivelò ancora più soffocante, con temperature ancora più elevate che in città! Dunque nuovo trasloco, questa volta riuscito, ma che costò alla giovane coppia, Ivan e sua moglie, proprietaria dell'albergo San Luca, il sacrificio di cedere la loro camera da letto, situata sotto le scale: buia ma fresca! Lo fecero di buon cuore per il grande affetto che avevano verso i miei. Anni dopo ne ridevano ancora! Almeno i Severini trovarono la pace con quella sistemazione.



Cortona 1957 - Stanze del Palazzone Passerini occupate dai Severini

Nel 1958, alla fine di un nuovo contratto di danza per il Maggio Fiorentino, per la prima volta venivo a Cortona. Sapevo che i miei erano già lì, venuti da Parigi per vedermi lavorare in uno degli spettacoli al giardino di Boboli; soprattutto per assistere a "Follia di Orlando" del loro caro amico il musicista Goffredo Petrassi.

A Cortona trovai i miei già installati all'Albergo Nazionale, albergo più che pittoresco: i pavimenti tremavano ad ogni passo, come su di una nave in movimento, cosa che dava un'impressione di squilibrio; L'acqua nel lavandino della camera arrivava poche ore al giorno, accompagnata da rumori di scoppiettii poco rassicuranti!

Malgrado questo, l'atmosfera di quelle stanze antiche era piena di calore e simpatia familiare.

In quei giorni mi raggiunsero una mia collega di danza, metà francese come me, e mio nipote Sandro Franchina, credo dopo il suo esame di maturità. I miei ci fecero subito conoscere le persone che vedevano giornalmente. Come il libraio Matracchi, molto fiero del figlio adolescente, futura promessa del calcio. Gli Scorcucchi, cugini dei primi: la signora Gina, detta Popa, pellicciaia con la bottega sulla Ruga Piana, per la quale mio padre realizzò due pannelli dipinti con forme astratte per decorarne le vetrine, e il marito corniciaio che lavorò per mio padre, non solo per qualche cornice disegnata dall'artista ma gli fu di aiuto per tante richieste e costruzioni di telai che poi sarebbero serviti per lavori da terminare a Parigi nel suo studio. Mio padre non conosceva la parola "vacanze" dunque girava sempre con, nel taschino della giacca, delle matite appuntite, pronte all'uso nel caso di un'improvvisa ispirazione o di un incontro con cose, oggetti, paesaggi, di cui non voleva perdere la memoria.

Forse furono gli Scorcucchi che gli trovarono una stanza adiacente alla Ruga Piana, dove poter lavorare a qualche suo progetto.

La loro figliola Vanna, un po' più giovane di me, ricordo che mi portò a spasso per Cortona facendomene conoscere delle viuzze segrete mentre papà e mamma aspettavano al bar Signorelli, sempre in buona compagnia di amici quasi ogni fine pomeriggio, ma anche di mattina. C'era la visita all'Accademia dal professor Celestino Bruschetti che li accoglieva con piacere insieme alla sua gentile bibliotecaria che mamma chiamava Pallina, la signora Elda Ricci, che fece buona amicizia con mia madre.

Per noi ragazzi, mio nipote e la mia collega di danza, finché si trattennero qualche giorno le distrazioni non mancarono. Una di queste, forse non molto cristiana, era di osservare, dall'alto del monticello di pietra sopra il cortile dell'Accademia, un unico carcerato (c'era ancora una prigione al piano terreno dell'Accademia). Questo carcerato non sembrava se la passasse troppo male: leggeva il giornale fumandosi una sigaretta, seduto sul muretto di un praticello erboso che probabilmente comunicava con la sua cella!

Un pomeriggio accompagnammo l'amica pittrice Donatella Marchini in montagna dietro casa sua, dove lei si sceglieva un posto dove istallare il cavalletto e dipingere i paesaggi suoi prediletti (Donatella, per la quale mio padre nutriva stima e affetto, era stata allieva del pittore Amerigo Bartali, all'Accademia di Belle Arti a Roma). Noi, nel frattempo, gironzolavamo lì intorno sperando di trovare qualche fungo mangereccio.

Al ritorno verso la città comprammo, non ricordo a chi, un bel cocomero pensando ad una merenda rinfrescante. Purtroppo il cocomero ci sfuggì di mano e, senza trovare ostacoli, rotolò fino alla piazza del Municipio, senza fare danno che a sé stesso. Il suo stato all'arrivo in piazza era pietoso ma lo portammo, così com'era conciato, all'albergo, dove lo sistemammo nel lavandino per mangiarne insieme a Donatella qualche fetta superstite.

Tutto questo si poteva fare in quella Cortona di altri tempi, poco popolata salvo verso sera, all'ora della passeggiata in Ruga Piana che si animava di incontri e di saluti agli amici, tutti contenti di aver raggiunto il momento di relax dopo una giornata di lavoro.

Al Signorelli c'erano mio padre e mia madre, anche loro felici di questo piacevole va e vieni. A mio padre era concesso, da un medico svizzero che lo aveva avuto in cura, un bicchiere di vino bianco, deux deci (due decilitri, detto alla Svizzera) e lui non sgarrava, troppo contento di essersela cavata senza troppe restrizioni, almeno per quel periodo così gratificante nella sua città.

La visita che feci ai miei due anni dopo, nel 1960, fu meno allegra e spensierata, purtroppo. Sapevo mio padre molto fragile, con nuovi seri problemi di cuore aggiunti ad altri. Per questo decisi di fare loro una sorpresa. Avevo appena finito l'impegno di tournée attraverso la Sicilia: serate sia di balletti che, quelle più impegnative, di rappresentazioni di Ifigenia in Tauride di Euripide, nella quale partecipavano un misto di danzatori e di attori anche famosi nei ruoli più importanti. C'erano Lilla Brignone, Enrico Maria Salerno, Alberto Lupo, Edmonda Aldini, e altri di cui non ricordo i nomi, ricordo solo i loro caratteri capricciosi, pronti al mugugno per ogni contrarietà. La "Tauride" finì prima al teatro antico di Pompei a Napoli e poi a quello di Ostia antica di Roma, dove ci veniva a vedere Vittorio Gassman con l'amica di allora Anna Maria Guarnieri.

Detto questo, mi ricorderò sempre quel viaggio in treno, Roma-Camucia, guardando defilare le belle campagne che mi avvicinavano alla meta: ero impaziente di arrivare per fare la sorpresa. Scesi a Camucia e non so con che mezzo raggiunsi Cortona! Avevo solo un indirizzo poco chiaro di dove i miei avevano trovato alloggio ma, con un po' di intuito e fortuna, trovai quasi subito il posto. Li vidi discendere da quella via ripida, tornavano dalla bella chiesa di San Francesco, passando probabilmente a fare un saluto al Raimondo Bistacci, detto Farfallino, nella sua affascinante tipografia dove imprimeva il suo giornale l'Etruria. Storico giornale che merita più di un capitolo a parte.

I miei avevano affittato un appartamento in via Maffei, in casa della famiglia Regi, dove trovai posto anche io. Erano così contenti di vedermi, non se l'aspettavano proprio questo mio arrivo. Passai lì qualche giornata di tranquillità, i miei felici di avermi con loro, accolti dalla famiglia Regi gentile, generosa e piena di attenzioni verso di noi.



Cortona 1959 - giardino visto dalla mia finestra

Purtroppo la salute di papà andò peggiorando, si cercò un cardiologo senza trovarlo ma, per fortuna, i Regi erano imparentati con la famiglia Basagni di Arezzo dove un loro cognato, il professor Ilario Turchini, era proprio cardiologo oltre che medico condotto. Venne subito da Arezzo di sera dopo il suo lavoro abituale, accompagnato dalla moglie. Visitò mio padre e dette le prime cure, ma se ne andò molto in pensiero. Tornò per due giorni di seguito e, siccome era nata una simpatia immediata, il dottor Turchini convinse i miei a trasferirsi verso Arezzo, in una loro grande villa in località Gorello, dove avrebbe avuto il suo malato sotto stretta sorveglianza.



Cortona 1959 - dalla mia finestra

I miei accettarono e lasciarono Cortona, con rimpianto ma con sollievo di mia madre che si sentì tranquillizzata da una convivenza con il medico curante. Del resto, da quel momento nacque un'amicizia tra queste due coppie che durò per il resto della loro reciproca esistenza e ben oltre, durante tutti gli anni che, in seguito, mia madre visse la sua vedovanza. Ornella Turchini, moglie di Ilario, fu anche la madrina di battesimo di mio figlio maggiore Antonio, battezzato nella magnifica Pieve di Arezzo.

Nel frattempo, io ero rimasta a Cortona dai gentili Regi, avevo fatto amicizia con una giovane cortonese, Maria Cipollini, figlia dei mezzadri della famiglia Laparelli-Pitti. Maria mi portò a conoscere i genitori in questa grande casa campagnola, così tipica: sembrava uscita da un romanzo ottocentesco.

Persone semplici, con il cuore in mano. Maria fece anche in tempo ad insegnarmi i punti di ricamo con i quali mi cimentai sugli orli di una tovaglia che ancora possiedo. I miei avrebbero voluto portarsi a Roma la giovane Maria, e così fecero dopo il soggiorno a Gorello, ma la povera Maria, che era già fidanzata, soffriva troppo di nostalgia della sua famiglia, del fidanzato, della sua vita cortonese. Piangeva tutti i giorni, e così mia madre la mise sul treno per Cortona, con baci e abbracci e auguri per il suo futuro.

Purtroppo, come dicevo prima, per quell'anno 1960 non ci furono molte cose tipiche o più clamorose da raccontare, vista la salute precaria di mio padre. Ma non voglio dimenticare la visita al vescovato, da Monsignor Giuseppe Francioli-ni che sapeva come dare conforto a mio padre, con la sua sensibilità, anziano anche lui, e sostenuto dal suo bravo segretario don Albano Fragai.

Le ultime visite da Celestino Bruschetti furono fondamentali per il progetto di opere da donare all'Accademia, lì si concretizzò questa volontà di lasciare alla sua città una scelta di lavori di varie epoche.

Post scriptum: ho scritto queste pagine di ricordi, un po' confusi perché molto lontani nel tempo, perché volevo anch'io partecipare ai festeggiamenti e congratulazioni per i sessant'anni di professione dell'amico carissimo Enzo Lucente, al quale rinnovo la mia vicinanza e stima.

Romana Severini

Riproduzione riservata



Arte, Storia, Tecnologia, l'Etruria sempre in primo piano!!

TIPOGRAFIA
CMC S.R.L.
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE- OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

La ragazza simbolo della Cortona del Novecento

Elsa Magini è tornata alla Casa del Padre



Elsa Magini, la ragazza simbolo della Cortona del Novecento, l'imprenditrice cortonese con negozio in Camucia e, poi, personaggio amato dei social cortonesi di questi primi decenni del Duemila, è tornata alla Casa del Padre.

La notizia diffusasi sui social è arrivata come un fulmine a ciel sereno nel giorno 29 agosto 2026. Giorno in cui Elsa è morta all'ospedale della Fratta, dove era ricoverata da alcuni giorni.

Nessuno si aspettava però una notizia così funesta per i tanti amici che seguivano Elsa sul web, dove è stata una presenza pionieristica e molto attiva.

Noi de L'Etruria la ricordiamo come fondatrice dei Gruppi «Sei di Cortona se...» prima e, poi, di «Cortona Bis» dove i suoi post erano molto seguiti e sempre ineteressanti ed educati.

I funerali si sono svolti martedì primo settembre, alle ore quindici con rito civile, alla Chiesa di San Benedetto in Cortona. Un abbraccio ai suoi cari da parte di tutta L'Etruria, di cui Elsa è stata sempre una fedele e attenta lettrice.

La ricordiamo ai nostri lettori con questa foto presa dal suo profilo FB. Che la terra ti sia lieve, cara Elsa!

Ivo Camerini

Natasha, la novella zarina russa del Trasimeno

Si chiama Natasha e sono più di dieci anni che vive sulle alture del Trasimeno, quasi come una romita medioevale; ma invece è una vera e propria zarina russa che accanto al marito Luca ha scelto di vivere di pastorizia e vita campestre. In questi giorni di fine estate ho avuto il piacere e l'onore di reincontrala e godere di un suo buon tè russo.



Questa cinquantenne, ormai cortonese e neo-regina delle alture del Trasimeno, è arrivata a Cortona dall'Uzbekistan negli anni di fine Novecento con la figlia Daria.

Grande lavoratrice agli inizi non trova di meglio che lavori vari al nero, ma Natasha sopravvive e nella Camucia degli anni 1990 incontra suo marito Luca, un imprenditore edile, che, dopo averla sposata, la porta con sé nominandola amministratrice della sua ditta.

Dal 2013 circa si trasferiscono sulla collina sopra il Lago Trasimeno dove Natasha inizia la sua vita solitaria di pastora e allevatrice di animali domestici. Da allora vive con le sue capre, le sue pecore, le sue galline, con l'asinello Tonio e con l'amatissimo cane Dodo e sette gatti.

Le sue giornate sono dominate dall'esicasmo, dai suoi amici animali e da lunghe chiacchierate satellitari con mamma Larissa, che, seppur giovanotta ottantenne, assomiglia molto a Julie Christie, la famosa attrice del film Dottor Zivago.

Oggi Natasha vive felicemente la sua giornata umbro-cortonese tra i boschi e l'aria pulita di terre, che di notte le rimandano, come mi dice citando il Foscolo, le immagini della storica battaglia del 217 ac. Immagini che talora riproducono "per l'ampia oscurità scintille/ Balenar d'elmi e di cozzanti brandi,/Fumar le pire igneo vapor, corrusche/ D'armi ferree larve guerriere/ Cercar la pugna;/E un incalzar di cavalli accorrenti /Scalpitanti su gli elmi a' moribondi,/E pianto, ed inni, e delle Parche il canto".

Recitandomi questi versi del carme foscoliano, Natasha mi ricorda la sua grande cultura letteraria, che però ella coltiva senza nostalgia della patria natia.

Ebbi l'onere di conoscerla e di essere suo amico nei due anni in cui visse a Casale, nella montagna cortonese ed era molto amica del mio babbo Gigi e della mia mamma Rina, che la trattavano come una figlia.

Passando nella mattinata estiva per casa sua, è stato un grande piacere ricordare le nostre chiacchierate casalesi e le diverse giornate romane in cui l'accompagnavo al suo Consolato per risolvere i problemi burocratici che impedivano il suo matrimonio con Luca. Dal 2005 è cittadina italiana e si gode questa sua vita pastorale, seguendo però anche la vita della Russia odierna travagliata dalla grave tragedia della guerra con l'Ucraina.

Nel salutarla, la ringrazio per l'ottimo tè russo e le porgo i più cari auguri di un lungo e sereno avvenire da zarina russa sulle alture storiche del Trasimeno.

Nella foto Natasha mentre legge L'Etruria. **I. Camerini**



Spunti e appunti dal mondo cristiano
La Giustizia

a cura di Carla Rossi

La Caritas di Cortona è nata nel 1974, istituita da Paolo VI quale organismo ecclesiale di animazione, coordinamento e promozione della carità. In questi anni di vita e lavoro abbiamo conosciuto tanti profeti, ispiratori che ci hanno indicato la via da seguire.

Sono persone che hanno concluso il loro cammino o che ancora sono a indicare la strada e a combattere. Vorrei parlarvene e, attraverso il loro pensiero e la loro vita, farvele conoscere per come hanno forgiato il nostro cammino.

Un pioniere, un personaggio ancora non sufficientemente conosciuto per la novità del suo pensiero, è stato Luciano Tavazza che ha lavorato all' interno della Caritas Nazionale e ha cambiato il concetto di volontariato.

Lo abbiamo incontrato a Roma e in occasione dei vari convegni nazionali ai quali partecipavano.

Il volontariato si sviluppa tra gratuità e libertà, due sue caratteristiche imprescindibili, ed è un accompagnamento complesso dei fratelli.

La giustizia ci fa scoprire lo spazio dell'altro, senza dimenticare la sua soggettività. E' la dimensione politica del volontariato che supera quella assistenziale della cura e che permette di cambiare la società. Guardare fiuori di noi non ci porta lontanissimo ma alla prossimità.

Dice il profeta Isaia: "Quando abbiamo digiunato non ci hai visto?

Quando ci siamo umiliati non ci hai notato?" Ed ecco la risposta di Dio:

"Voi digiunate per litigare. Non digiunate in modo da fare ascoltare la vostra voce in alto. È forse questo il digiuno di cui mi posso compiacere?"

Da Luciano Tavazza abbiamo imparato che il volontariato è giustizia.

Alto grande profeta per noi, vivente di 88 anni, è Alex Zanotelli, missionario nella discarica di Korogocho, costantemente attivo per la giustizia e la solidarietà, vissute e proclamate. E' direttore della rivista non violenta "Mosaico di Pace", fondata da don Tonino Bello.

È stato direttore della rivista comboniana missionaria "Nigrizia" che, sotto la sua guida, cominciò a parlare delle cause politiche della povertà africana e del volto anche italiano della fame di questo paese.

Ha fondato il movimento "Beati i costruttori di pace".

Si è forgiato nelle baraccopoli, nel luoghi dell' inferno.

Quando vi viveva disse: " forse Dio è malato". Continua la sua opera oggi nel Quartiere della Sanità di Napoli, sempre con i più poveri, sempre pronto alle battaglie per l'accoglienza degli ultimi e degli immigrati, contro le guerre e le armi.

"Finanze, armi, politica che vergogna!". "Dobbiamo costruire un sistema non violento, della tenerezza, della misericordia". Questo disse dalla Arena di Verona parlando di giustizia e pace che si baceranno e seduto a fianco di Papa Francesco.

I suoi appelli: togliere i soldi dalle banche che appoggiano le armi, fare disobbedienza civile contro la guerra. "I disperati della storia nessuno li fermerà", dice ai giornalisti invitandoli a raccontare le tragedie della storia.

"Aiutiamoli a casa loro" "Ma come si fa dopo che per secoli li abbiamo saccheggiati e continuiamo a farlo!" Non ho spazio per continuare a raccontare di tante figure che hanno tracciato il nostro cammino in questi anni.

Magari lo farò un'altra volta.

Concludo con un accenno a don Biancalani che in questi giorni si è recato a Barbiana a pregare sulla tomba di don Milani.

Gli sono tornate in mente le parole del Priore ai suoi ragazzi, il suo testamento spirituale:

"Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che Lui non stia attento a queste sottigliezze!"

CALCIT VALDICHIANA

Castiglion Fiorentino - Cortona - Foiano - Marciano - Lucignano

Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori

ELENCO del 2026
Dal 01 Maggio 2026 al 31 Agosto 2026
DONAZIONI IN MEMORIA

Dell'Avanzato Fabio in memoria di Lorena Giorgi	€ 100,00
Menchetti Maurizio in memoria del maestro Alberto Bruni	€ 20,00
Tacconi Maria Pia in memoria di Tacconi Patrizio	€ 585,00
Guerrini Stefano e Persici Monica in memoria di Magi Liviana	€ 230,00
Famiglia Lattanzi in memoria di Daniele Lattanzi	€ 230,00
Daniele Faralli in memoria di Daniele Lattanzi	€ 50,00
Pagoni Antonella in ricordi di Pagoni Rosa	€ 230,00
Vigili del fuoco di Cortona in ricordo di Elisabetta Dominici in Sonnati	€ 50,00
Gruppo Sportivo Juventina Fossa del Lupo in ricordo di Daniele Lattanzi	€ 1500,00
Mariottoni Diego, Millarini Roberta in memoria di Mariottoni Paolo	€ 2000,00
Sorini Roberto, Carletti Nicla Insori in memoria di Sorini Primo	€ 120,00
Antonella Finocchi in memoria di Sergio Cerchi	€ 300,00
Da N. N. cena in ricordo di Daniele Lattanzi	€ 20,00
Da N. N. cena in ricordo di Daniele Lattanzi	€ 20,00
Giannini Annalisa in ricordo di Giannini Franco	€ 200,00
Binario Gualtiero in ricordo di Binario Marcello	€ 100,00
	€ 5.755,00

DONAZIONI E MANIFESTAZIONI

Il passaggio Pergo	€ 50,91
Mercatino dei Ragazzi	€ 6.855,50
Donazione Macelleria Cipollini	€ 143,20
Donazione Sarcoli Roberto	€ 10,00
Mercatino dei Ragazzi	€ 174,36
Donazione Caprai Giancarlo	€ 20,00
Don azione Boenzi Rosalba	€ 10,00
Fondazione Longevitas Nonni digitali Lucignano	€ 250,00
Fondazione Longevitas Nonni digitali Camucia	€ 250,00
Cassettina n33 Banca Popolare di Cortona	€ 88,40
Donazione Marconi Paola	€ 10,00
Donazione Adreani Enzo	€ 10,00
Donazione N.N. durante serata dello sport	€ 30,00
Cassettina minimarket Lunghini Campaccio	€ 141,59
Cassettina Bravi Ragazzi	€ 7,81
Cassettina Bar Tabacchi Cesa	€ 21,68
Cassettina Antica Lavorazioni Carni Marciano	€ 14,63
Cassettina Panificio Redi &Scarpelli Lucignano	€ 53,77
Lotteria (Sottoscrizione interna) Musica per la vita Lucignano	€ 2.044,50
ASD TEAM BIKE SYRAH CORTONA Gran Fond del Sirah MTB	€ 200,00
Cristiano, Amedeo Lucia Littoria Francesco Lorenzo Tommaso per 50 anni matrimonio di Bassi L. Esposito C.	€ 300,00
Donazione Viola Club Castiglion Fiorentino da parte di Bizzi Pasquale	€ 250,00
Donazione Dragoni Fiorenza	€ 20,00
Donazione Genieri e Trasmettitori sezione Valdichiana	€ 50,00
Pro Loco Centoia	€ 200,00
Musica per la Vita Castiglion Fiorentino	€ 1150,00
La Botteghina	€ 20,00
Baldetti Silvio	€ 20,00
Caprini Enzo	€ 20,00
Concettoni Alessandro	€ 20,00
Massimiliano Lachi	€ 20,00
Panificio Menchetti Pietro	€ 50,00
Panificio Menchetti	€ 20,0
Lavanderia Etruria	€ 50,00
5X1000 ANNO 2024/2025	€ 12685,12
Domenichelli Clara Serafini Paola donazione Domenichelli	€ 200,00
Cassettina Caffè del Borro Lucignano	€ 72,02
Cassettina Lucignano	€ 34,32
Cassettina bar bistrot fuori porta Lucignano	€ 82,60
	€ 25.478,59

IL COMITATO PARTECIPA AL DOLORE DELLE FAMIGLIE E PORGE SENTITE CONDOGLIANZE E RINGRAZIA TUTTI I DONATORI.

Per offerte e donazioni

Banca Popolare Cortona IBAN IT 05L0549625400000010706257 IBAN T10F0549625400000010600005
Banca Tema IBAN IT46V0885125401000000372068
Bollettino Postale 11517521

Progetto del Calcit Valdichiana

Migliorare le sale di attesa

Un progetto approvato dal CdA del Calcit Cortona - Valdichiana prevede il miglioramento delle sale d'attesa dei reparti e degli ambulatori negli ospedali della Valdichiana aretina, a partire dal "S. Margherita" della Fratta. L'iniziativa prevede la donazione di sedie, poltrone e schermi a parete, utili per veicolare le informazioni sui servizi ospedalieri e territoriali.

Sindaco di Cortona Luciano Meoni, il Direttore della Zona Distretto Valdichiana Dr. Roberto Francini - che ha presentato il Dr. Palmiro Ravai, nuovo responsabile infermieristico delle cure primarie -, il Dr. Roberto Nasorri nella nuova veste di Direttore del Dipartimento Medici di Medicina Generale dell'ASL Toscana Sud Est, e il Dr. Stefano Zucchini, Direttore dell'U.O.P. Riabilitazione Funzionale della Valdichiana Aretina.



A precisarlo è il presidente del Calcit, Massimiliano Cancellieri: «Siamo già al lavoro per raccogliere i fondi necessari alle spese del progetto. Tra le nostre iniziative riparte Musica per la vita, con tre appuntamenti: il primo si è tenuto l'11 settembre a Foiano della Chiana. Il secondo sarà il **19 settembre a Tavarnelle** di Cortona, mentre la finalissima si svolgerà a Castiglion Fiorentino».

Di recente, l'Associazione ha partecipato anche alla XXXII Festa dello Sport a Tavarnelle, alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il

Una platea di dirigenti e professionisti dell'Azienda ASL di prim'ordine che, insieme alle istituzioni rappresentate dal primo cittadino, sottolinea la forte sinergia tra volontariato, amministrazione ed enti pubblici sul nostro territorio. Un altro momento significativo è stata la serata di beneficenza e musica svoltasi a Fossa del Lupo, organizzata in collaborazione con il Gruppo Sportivo Juventina in memoria di Michele Lattanzi, giovane camuciarese scomparso recentemente a causa di una grave malattia. **Lilly Magi**

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 – 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 – 3834810

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE DI CORTONA ODV
Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Cellulari per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295
Web: https://avis-comunale-cortona-odv.jimdosite.com

Ascolta
dab+
Google Play
twitch @radioincontricortona
YouTube
Sostenici con il tuo 5x1000! Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi
inBlu Radio
Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Il Futuro dell'Ospedale della Fratta: dalla Crisi a un Nuovo Polo Sanitario e Sociosanitario per la Valdichiana

Il dibattito sul futuro dell'ospedale della Fratta e sulla sanità nel territorio di Cortona richiede, secondo Cortona Civica, una visione politica seria, lontana sia dal silenzio istituzionale sia dalla retorica degli slogan. Di fronte a una popolazione che invecchia rapidamente e ai profondi mutamenti dei bisogni sanitari, la questione centrale non è difendere acriticamente ogni singolo reparto esistente, ma comprendere quale struttura serva realmente alla comunità per i prossimi decenni.

Questa riflessione, tuttavia, non può essere separata dalla trasformazione in corso del sistema sanitario e sociosanitario toscano. Il nuovo modello di approccio sanitario, che si basa sulla riforma dell'assistenza territoriale del Ministero della Salute del maggio 2022, non considera più l'ospedale come un elemento autosufficiente e separato dal territorio, ma come un nodo di una rete nella quale ospedale, medicina generale, servizi territoriali, Case di Comunità, assistenza domiciliare, riabilitazione e servizi sociali devono dialogare e integrarsi. Il PSSIR 2024-2026 della Regione Toscana individua infatti tra le proprie direttrici strategiche il rafforzamento dell'assistenza territoriale, dell'integrazione sociale e sociosanitaria e della circolarità tra servizi territoriali, cure di transizione, riabilitazione e rete specialistica ospedaliera.



In questa nuova prospettiva, anche il futuro dell'ospedale S. Margherita della Fratta deve essere inserito dentro una precisa governance territoriale. Non si tratta semplicemente di decidere quali reparti mantenere all'interno dell'edificio, ma di stabilire quale ruolo il nostro ospedale debba svolgere nella rete complessiva della Valdichiana e come debba relazionarsi con le Case di Comunità e con gli altri servizi sanitari, sociosanitari e sociali presenti sul territorio.

La transizione demografica infatti impone di ripensare l'offerta assistenziale puntando su servizi mirati per persone anziane, fragili, croniche e non autosufficienti. In questo contesto la Fratta non può essere progettata artificialmente come un grande ospedale per acuti per evidenti costi insostenibili in rapporto ai potenziali utenti, come non né può subire il progressivo impoverimento di primari, medici e funzioni attraverso una lenta dismissione per sfinimento, riducendo al nulla la propria operatività. Al contrario, la documentazione storica dell'ASL Toscana Sud Est individua già nel nostro ospedale specificità consolidate che devono essere difese e potenziate, tra cui vogliamo ricordare:

- Medicina Interna: un reparto cardine per diventare punto di riferimento primario per gli anziani della Valdichiana.
- Oculistica: una specialità strategica e di crescente importanza in una società longeva.
- PMA (Procreazione Medicalmente Assistita): un'eccellenza già riconosciuta del presidio da salvaguardare.
- Diagnostica e Specialistica Ambulatoriale: pilastri essenziali da mantenere sicuri, efficienti e integrati con la rete ospedaliera regionale di Arezzo, Siena e della vicina Perugia.

La valorizzazione di queste funzioni deve però avvenire all'interno di una rete e non in contrapposizione ad essa. La Fratta deve dialogare con la medicina generale e con i servizi territoriali, diventando parte di un percorso nel quale il cittadino possa essere accompagnato prima, durante e dopo il ricovero.

La sanità del futuro richiede, quindi, di superare una concezione esclusivamente ospedalocentrica e di costruire una governance territoriale capace di mettere in relazione competenze e servizi diversi. Le Case di Comunità rappresentano, in questo modello, uno dei luoghi fondamentali della prossimità e dell'integrazione dei servizi, insieme agli Ospedali di Comunità, all'assistenza domiciliare, alla telemedicina, alla prevenzione, alla continuità assistenziale e ai percorsi sociosanitari. Ciò che noi di Cortona Civica rivendichiamo trova pieno riscontro nella strategia della Regione Toscana che ha collegato esplicitamente la riorganizzazione della rete territoriale all'attuazione del DM 77/2022 e allo sviluppo di questo nuovo modello organizzativo. Per questo la domanda sul futuro della Fratta non può essere posta semplicemente in termini di "quanti reparti resteranno", ma deve riguardare come il presidio si inserirà nella rete territoriale.

Su questo aspetto Cortona Civica manterrà alta l'attenzione, dando priorità nelle proprie scelte e battaglie politiche ai veri bisogni dei cittadini del nostro territorio, senza rincorrere ammalianti chimere, ma soprattutto con la pretesa che ciò che l'Asl Sud Est e la Regione Toscana definiscono nei propri documenti trovi piena attuazione nella quotidianità di ciascuno di noi. **Cortona Civica**

Alcuni esempi di buon governo

Una politica senza futuro!!!

Caro Sindaco Meoni, è con molto rammarico che continuo a documentare un suo atteggiamento verso la popolazione cortonese poco costruttivo e per niente propositivo verso il futuro della nostra collettività.

Il giornale per tanti anni è stato il suo trampolino di lancio quando era all'opposizione.

In questa pagina Lei ha scritto una infinità di volte attaccando pesantemente l'Amministrazione Comunale di Sinistra, spesso con acume ed intelligenza.

Quando è stato eletto Sindaco di Cortona, togliendo il potere alla Sinistra, che da settant'anni amministrava Cortona, ci saremo aspettati che Lei avesse fatto tesoro delle sue critiche e di conseguenza avesse operato per migliorare non solo la vita quotidiana dei suoi cittadini, ma anche proiettarli verso un futuro più accettabile.


16 — MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2026 — LA NAZIONE

Città di Castello

Nel prossimo weekend
Tre giorni di Montedoro Gastronomia, musica ed intrattenimento per tutte le età

La proposta per l'ex ospedale
«Che diventi un polo culturale»

Invece abbiamo scoperto che Lei ama il suo potere e lo esercita con estrema determinazione rendendo insignificante l'operato dei suoi assessori verso i quali spesso non ha il dovuto rapporto di lavoro.

Ha conquistato il favore degli elettori, tanto che nel secondo mandato ha sbaragliato sia la sinistra che il centro destra, ma la storia non potrà essere con Lei molto benevola.

Se qualcuno vorrà scrivere la sua storia dovrà dire che è sempre stato presente a tutte le manifestazioni dove c'era da apparire, ma ha lasciato che il futuro del nostro territorio sia rimasto inalterato nella sua situazione attuale.

Pubblichiamo tre foto che vogliamo commentare proprio per dimostrarle quanto la sua attività sulla testata del giornale, stanno pensando di realizzare sul loro vecchio ospedale un polo culturale.

Noi, modestamente, considerando che la Biblioteca e il Maec non hanno più spazio abbiamo proposto di creare lì la Casa della Cultura Santa Margherita.

Ma Lei non ci sente, colpevolmente.

In un piccolo paese Oliveto avevano una villa abbandonata e con il Pnrr hanno effettuato lavori di restauro per 2 milioni di euro.


Villa Mazzi riapre ai bambini
Lavori di restauro per 2 milioni

Tra storia e futuro. Oliveto festeggia la ritrovata scuola dell'infanzia «Lo Scoiattolo»
Completati gli interventi con i fondi del Pnrr, oggi l'inaugurazione con il sindaco Tavarnesi

Noi abbiamo l'Ostello della Gioventù, il Teatro Signorelli e il Circolo Operaio che restano lì.

Infine un consiglio: Lei ha acceso un mutuo di 5 milioni per gli asfalti. La foto che Le presentiamo documenta come si effettuano le operazioni, ovvero si gratta tutto il manto e il sottomanto e si rimette il nuovo asfalto, Lei invece mette asfalto su asfalto. Non va bene.

E.L.



Delibera sul volto coperto: meno propaganda, più risultati per il territorio

Apprendiamo che la Giunta comunale ha adottato una delibera per impedire l'ingresso negli uffici comunali a chi si presenta con il volto coperto

Premettiamo, senza equivoci, che condividiamo il principio: negli uffici pubblici è giusto poter identificare chi vi accede.

Riteniamo tuttavia doveroso precisare che non è stato introdotto nulla di nuovo. In Italia esiste già una normativa, la legge 152 del 1975, che vieta, salvo specifiche eccezioni, di circolare in luoghi pubblici o aperti al pubblico con il volto coperto in modo da rendere difficoltoso il riconoscimento della persona.

Piuttosto che presentare come una novità una disposizione che richiama un principio già previsto dalla legge, sarebbe sufficiente impegnarsi, a tutti i livelli, compreso quello comunale, affinché le norme esistenti vengano concretamente rispettate.

Sarebbe peraltro curioso sapere quanti cittadini, negli ultimi otto anni, si siano effettivamente introdotti a volto coperto, magari con un passamontagna, all'interno del Palazzo comunale. Perché se il fenomeno è pari a zero o comunque irrilevante, diventa difficile comprendere quale emergenza si intendesse affrontare con questa delibera.

Ci lascia ancora più perplessi il fatto che il provvedimento sia stato presentato come una misura in grado di garantire maggiore sicurezza. Se il problema della sicurezza nel nostro territorio fosse rappresentato da persone che entrano a volto coperto negli uffici comunali, allora possiamo immaginare che, da oggi, assisteremo a una drastica riduzione dei furti e, più in generale, dei fenomeni criminosi.

È evidente che siamo di fronte a un provvedimento più simbolico che sostanziale, utile soprattutto a produrre un titolo sui giornali. L'impressione è che, nonostante il Sindaco continui a definirsi civico, stia progressivamente cercando di compiacere "Futuro Nazionale".

A questo punto ci aspettiamo prossimamente una nuova delibera della Giunta comunale che vieti di rubare, magari accompagnata dalla promessa di una maggiore sicurezza sul territorio.

Battute a parte, il problema è un altro: queste delibere inutili ma d'effetto rischiano di servire a distogliere l'attenzione dei cittadini dai problemi veri del nostro territorio e dall'assenza di risultati concreti.

Un esempio riguarda lo sport e le opportunità di finanziamento.

Come si evince dall'allegato al Bando Sport e Periferie 2026 del Dipartimento per lo Sport, alla data di presentazione della domanda di candidatura il Comune di Cortona non era in possesso di alcun livello progettuale e, di conseguenza, ha perso l'ennesima occasione per intercettare risorse destinate al territorio.

Lo stesso risultato emerge dalla graduatoria del bando regionale per i contributi all'impiantistica sportiva: nessun contributo è stato ottenuto per la piscina comunale.

E questo dovrebbe far riflettere. L'esito negativo si registra tanto quando a governare sono forze politiche diverse, quanto quando i colori politici coincidono. È la dimostrazione che il problema non può essere ricercato semplicemente nelle appartenenze politiche altrui, ma nella capacità dell'Amministrazione comunale di presentare progetti validi, cantierabili e in grado di ottenere finanziamenti.

Per questo crediamo che la Giunta dovrebbe smettere di perdere tempo in atti dal forte impatto mediatico ma dalla dubbia utilità concreta e iniziare a concentrarsi sulle questioni che incidono realmente sulla vita dei cittadini.

Vanessa Bigliazzi
Capogruppo PD Cortona
Diego Angori
Segretario Unione comunale PD Cortona

della poesia

Concerto estivo

Il canto degli uccelli,
all'uscita mattutina dai loro
nidi d'amore,
dà armonia al grande
viale alberato:
verde terrazzo
sui variopinti colori
della valle
e sul luccicante lago
in lontananza!
I raggi del sole,
che fanno capolino
fra un fruscio
di fronde profumate
carezzate
da leggera auretta,
giocano a nascondino.
Incantato,
passeggio su distese
di foglie secche:
vecchi residui
della natura in ciclo.
Il rumore dei miei passi
accompagna
il frinito canto
delle cicale che,
piano piano,
prende possesso
dell'anima del bosco.
Tutto è
colori e suoni:
sinfonia di
concerto estivo...
ricco di passione!!! **Azelio Cantini**

Risveglio

Avevo un cuore
ch'era un mare spento,
grige le spume
su le falde scure
e lente nebbie
delle albe in cielo.
Povero il canto
degli uccelli mesti
e stinte foglie
sulle piante lunghe
della natura sola
impigliata nel buio.
Avevo un cuore
ch'era un mare spento,
un cielo grigio
ed una terra nera,
ma venne un'alba
di conchiglia rosa,
scese una perla
tra le calde dita,
ruppe le nubi
un palpito di sole,
sfioccarono gli uccelli,
rise l'acqua.
Dal cuore cadde il veloe fu la luce. **Nella Nardini Corazza**

MENCHETTI
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Top Festival torna a Cortona: tre giorni da vivere tra gusto, musica e territorio

La manifestazione promossa da Confcommercio Firenze-Arezzo e Comune di Cortona con il contributo di Banca Tema e curata da Marco Talladira, si terrà dal 18 al 20 settembre

TOP è Territorio, Origini, Prodotti. È un festival che nasce per raccontare la biodiversità culturale di Cortona e del suo territorio. Ma non una semplice rassegna di prodotti tipici, un'esperienza che mette in relazione tradizione e contemporaneità, cultura gastronomica e musica, produttori e pubblico attraversando i luoghi più iconici della città. Tre giorni per trasformare il centro storico di Cortona in un grande palcoscenico diffuso, dove il territorio si racconta attraverso gusto, musica, incontri e convivialità.

Sabato 19 e domenica 20 settembre torna la seconda edizione del TOP Festival, la manifestazione promossa da Confcommercio Firenze-Arezzo e Comune di Cortona, ideata e curata da Marco Talladira con il contributo di Banca Tema e la collaborazione di produttori e operatori locali.



Anteprima il 18 con la 'TOP Dinner', il 19 la 'Grape Dinner Party'

Ad aprire il weekend sarà l'anteprima di venerdì 18 settembre con la TOP Dinner, la cena di gala inaugurale curata da Preludio Catering: dalle ore 19 via Nazionale si trasformerà in un'elegante tavolata sotto le stelle, preceduta da un aperitivo di benvenuto in piazza della Repubblica accompagnato dalla musica dal vivo. Un'atmosfera unica, protetti dalle eleganti facciate dei palazzi cortonesi, con un menu che valorizza i sapori del territorio, dalla Chianina al Syrah, dai prodotti dell'orto ai formaggi locali. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria sul sito topfestival.ilpreludio.net.

Dopo la TOP Dinner inaugurale, il secondo grande appuntamento conviviale sarà la Grape Dinner Party, in programma sabato 19 settembre in piazza Signorelli. Seduti alla grande tavola curata dai ristoratori della piazza, sarà possibile gustare uno speciale menu che celebra la vendemmia 2026.

Sabato 19 settembre e domenica 20 settembre, dalla tarda mattinata Cortona si trasformerà in un grande palcoscenico del gusto, con un percorso che attraverserà via Nazionale, piazza della Repubblica e piazza Signorelli, dove ogni angolo avrà una storia da raccontare.



Piazza Signorelli sarà la casa del vino, con la Cortona DOC, i vignaioli del territorio e degustazioni dedicate. Piazza della Repubblica ospiterà invece il mondo dei liquori, dei distillati, degli amari e dei cocktail, arricchito da ospiti, performance e momenti di intrattenimento musicale. Lungo il percorso, un market diffuso delle eccellenze permetterà di scoprire e acquistare vino, olio, miele, formaggi, aglione e tante altre produzioni locali. Anche bar, ristoranti e negozi parteciperanno al festival declinando l'offerta con menu speciali, cocktail dedicati e aperture straordinarie fino a tarda sera.

La manifestazione è stata presentata in Consiglio regionale alla presenza di Stefania Saccardi, presidente Consiglio Regionale della Toscana, Gabriele Veneri, consigliere Regione, Luciano Meoni, sindaco del Comune di Cortona, Franco Marinoni, direttore generale Confcommercio Firenze-Arezzo, Marco Talladira, ideatore e curatore del TOP Festival di Cortona.

Stefania Saccardi, presidente del Consiglio regionale: "Un Festival che vuole valorizzare i prodotti locali ma anche valorizzare il legame di questi con il territorio. Questa è l'attività che, come Regione Toscana, dobbiamo fare, ossia non solo valorizzare le nostre eccellenze enogastronomiche ma il territorio e tutti coloro che spendono le loro competenze, tempo e passione per conservare la nostra tradizione puntando avanti verso l'innovazione."

Gabriele Veneri, consigliere regionale di Fratelli d'Italia: "È la Toscana del buon cibo, della convivialità, della passione per la qualità che trova, nella tradizione, uno stimolo costante per rinnovarsi. Nel Top Festival le eccellenze agroalimentari animano e interpretano la storia e la cultura del territorio. Non una semplice rassegna di prodotti tipici, ma un'esperienza che mette in relazione tradizione e contemporaneità, cultura gastronomica e musica, produttori e pubblico attraversando i luoghi più iconici di Cortona."

Luciano Meoni, sindaco del Comune di Cortona: "Il TOP Festival è un'importante occasione per valorizzare Cortona ma anche un esempio di collaborazione tra Amministrazione comunale, Confcommercio, operatori e produttori del territorio. Per un fine settimana il centro storico diventerà un luogo di incontro e convivialità, capace di raccontare le nostre eccellenze e di rafforzare l'attrattività della città".

Franco Marinoni, direttore generale di Confcommercio Firenze-Arezzo: "Cortona è il luogo ideale per un progetto come il TOP Festival, che celebra il piacere di stare insieme attraverso le eccellenze del territorio. Qui la qualità nasce da un legame autentico con la terra e da produzioni realizzate con cura: dal vino all'olio, dai formaggi al miele, fino a tante specialità che raccontano un'identità autentica. Valorizzarle significa dare forza all'economia locale".

Marco Talladira, ideatore e curatore di TOP Festival: "Volevamo costruire un appuntamento capace di crescere nel tempo, coinvolgendo sempre più realtà locali e creando un nuovo modo di vivere e raccontare Cortona. Il successo dell'edizione 2025, una sorta di numero zero, ci ha confermato che la strada era giusta per continuare".

Ufficio stampa
Massimiliano Mantiloni

ANTEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Primetime

La voce di Robert Pattinson è quasi irriconoscibile nei panni del giornalista Chris Hansen nel thriller psicologico Primetime. Diretto da Lance Oppenheim, il film prende spunto da uno dei capitoli più discussi della storia della televisione americana, quello che ha trasformato Hansen in un volto noto al grande pubblico. Andato in onda dal 2004 al 2007, To Catch a Predator - il controverso reality show alla base del film biografico - seguiva Hansen e la sua squadra durante operazioni sotto copertura ideate per cogliere in flagrante uomini intenzionati ad abusare sessualmente di minori. Anche dopo la sua conclusione, arrivata in seguito a un episodio sconvolgente, il programma non è mai davvero scomparso dall'immaginario collettivo. Ora che il nuovo film di A24 sta suscitando grande interesse online, ripercorriamo la storia vera che si nasconde dietro il biopic con Pattinson protagonista. Chris Hansen è un conduttore televisivo e giornalista americano che dal 2004 al 2007 ha condotto To Catch a Predator, segmento del programma Dateline NBC. All'epoca si era già affermato come giornalista di punta e come uno dei volti più riconoscibili di NBC News. Per chi non lo conoscesse, To Catch a Predator documentava la collaborazione tra la squadra di Hansen e le forze dell'ordine per attirare in trappola e arrestare uomini intenzionati ad avere rapporti sessuali con minori, convinti di stare per incontrare le loro presunte vittime. Hansen collaborava con l'organizzazione Perverted-Justice per organizzare operazioni sotto copertura, durante le quali alcuni volontari si fingevano adolescenti minorenni e intrattenevano conversazioni online con uomini adulti. Quando questi ultimi arrivavano sul luogo dell'appuntamento convinti di incontrare la presunta vittima, si trovavano invece davanti Chris Hansen e le sue ormai famose parole: «Si accomodi…», probabilmente uno degli incipit più inquietanti della storia del reality televisivo. Hansen intervistava poi gli uomini per cercare di comprenderne motivazioni e intenzioni. In alcuni casi, intervenivano le forze dell'ordine per procedere all'arresto. Il meccanismo era semplice: uomini sospettati di voler abusare sessualmente di minori si presentavano volontariamente a un appuntamento con una persona che credevano minorenne e finivano per essere colti sul fatto dalla squadra di Hansen. Il programma faceva leva sul piacere di assistere alla pubblica umiliazione altrui, combinandolo però con la sensazione di contribuire a qualcosa di utile per la società. Una formula che lo trasformò rapidamente in un fenomeno della cultura popolare americana.

Giudizio: **Discreto**

Io leggo L'Etruria

Fermarsi a Portole nella mattinata di domenica trenta agosto 2026 e vedere un motociclista di passaggio, fermatosi per un breve ristoro, leggere il nostro giornale, che ormai da giugno è sempre a disposizione degli avventori della nota bottega e bar cortonese, fa davvero piacere.

Scoprire poi che il lettore è un tale Massimo, perugino in escursione nelle terre cortonesi con la sua appena restaurata moto d'epoca, una Royal Enfield della seconda guerra mondiale (molto probabilmente una di quelle che entrarono in Cortona durante la liberazione del 3 luglio 1944) fa ancora più piacere.



Complimenti e grazie al perugino Massimo Colori per l'attenzione prestata al nostro giornale e per i suoi interessi storici e turistici verso la montagna cortonese, recentemente omaggiata anche nel romanzo "*I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecalda e Cerventosa*".

Ivo Camerini

Anche alcuni cortonesi all'Eroica Dolomiti

Il racconto di Chiara che ha partecipato con Gabriele festeggiando così i loro sette anni di matrimonio

Polvere, fatica e bellezza infinita: la nostra Eroica Dolomiti sul percorso medio di 93 km con 1800 metri di dislivello

Ci sono giornate che non si misurano in ore, ma in colpi di pedale, polvere negli occhi e battiti del cuore.

Sabato 5 settembre 2026, insieme con mio marito Gabriele Angori (abbiamo partecipato a questa edizione per festeggiare il nostro settimo anniversario di matrimonio) e insieme ad altri circa 350 altri "folli" e romantici del ciclismo d'epoca, mi sono ritrovata alla partenza di San Candido (1175 m sul livello del mare) per prendere parte all'Eroica Dolomiti, decima edizione.

La nostra scelta, che è stata fatta direttamente su carta (prima partecipazione a questa manifestazione per entrambi) del percorso medio, si è basata sulla distanza, ma soprattutto sul dislivello: 93 chilometri e 1.800 metri di dislivello positivo, in sella a una bici storica, ovvero come da regolamento di Eroica antecedente al 1987, con il cambio su telaio e le gabbiette sui pedali per bloccare i piedi.



I primi 40 chilometri verso Cortina d'Ampezzo (1224 m sul livello del mare) sono serviti per scaldare le gambe e spezzare la tensione. La vera sfida è iniziata poco dopo, affrontando la salita verso il Passo Tre Croci (1800 m sul livello del mare). La strada asfaltata saliva costante, permettendoci di prendere un ritmo regolare sotto un cielo limpido che incorniciava le vette dolomitiche in un panorama da cartolina. Unico rammarico la presenza costante di macchine e moto che sfrecciavano accanto a noi, senza molto rispetto.

Raggiunta Misurina (1750 m sul livello del mare), con il suo lago che rifletteva le Tre Cime di Lavaredo, la fatica ha lasciato spazio allo stupore: una vista mozzafiato che da sola ripagava ogni sforzo.

Dopo una ripida e veloce discesa, è arrivato il vero banco di prova della giornata: la salita di circa 8 km verso Prato Piazza (2000 m sul livello del mare). Qui l'asfalto ha ceduto il passo alla strada bianca, il marchio di fabbrica di ogni vera Eroica. I pignoni d'epoca e i rapporti duri hanno preteso tutto quello che avevamo nei muscoli. Il fondo sconnesso faceva scivolare la ruota posteriore, trasformando ogni metro di salita in una piccola battaglia di equilibrio e forza di volontà. Qualcuno è sceso ed ha percorso il tratto a piedi. Noi ci siamo armati di pazienza e tenacia e siamo arrivati in fondo con una sosta intermedia.

A salvarci la vita - e le gambe - ci hanno pensato i 5 ristori intermedi disseminati lungo il tragitto. Niente barrette o gel d'integrazione moderni: a darci la carica ci hanno pensato pasta, zuppa, salumi locali, caffè e un buon bicchiere di vino e prosecco, condivisi tra sorrisi stanchi, ma gioiosi con gli altri partecipanti, con cui ci siamo scambiati battute anche in altre lingue.

Superato il punto più alto, la discesa e i tratti pianeggianti ci hanno condotto attraverso i paesaggi idilliaci di Villabassa (1150 m sul livello del mare) e Dobbiaco Nuovo (1256 metri sul livello del mare), prima dell'ultimo rientro a San Candido.

Quando abbiamo raggiunto l'arrivo, il segnale GPS (unica cosa moderna che ho usato durante la ciclostorica) segnava esattamente 10 ore dalla partenza. Le gambe tremavano per lo sforzo e la polvere ricopriva la divisa di lana, ma la soddisfazione era indescrivibile. Un'esperienza unica, durissima, genuina: per un giorno ci siamo sentiti tutti davvero "eroici".

Chiara Camerini



Studio Tecnico 80
P.I. Filippo Catani
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Grande Tennis al Circolo Tennis Cortona

Leonardo Catani trionfa al 6° Memorial «Alberto Cangeloni»

Oltre 50 iscritti al Torneo Open Nazionale. Vittoria per il «Figlio d'arte» cortonese. Una edizione a incorniciare nel ricordo di Alberto Cangeloni e dell'ex Presidente Lucia Lamentini

Si è concluso lo scorso 6 Settembre, dopo una settimana di grandi sfide, il Torneo Open nazionale al Circolo Tennis Cortona, valevole me 6° Memorial "Alberto Cangeloni". La manifestazione, diventata nel corso degli anni un punto di riferimento fondamentale nel panorama tennistico del territorio, ha offerto uno spettacolo di altissimo livello agonistico e una straordinaria partecipazione di pubblico.



Nella foto Emanuele Mazzeschi a sinistra, il Giudice di Sedia Omar Proietti e Leonardo Catani.

A firmare la sesta edizione è stato un trionfo dal forte valore simbolico e affettivo: a sollevare il trofeo è stato infatti Leonardo Catani, (che in finale ha sconfitto Emanuele Mazzeschi 2.3 del Circolo Tennis Lucca, autore quest'anno di diverse finali a livello Open), ragazzo nato e cresciuto tennisticamente proprio sui campi del Circolo Tennis Cortona. Leonardo è figlio di Luciano Catani, storico socio e sponsor della manifestazione, una vittoria "in casa" che ha entusiasmato tutto il pubblico presente e coronato giorni di grande tennis.

UN RICORDO VIVO: L'OMAGGIO AD ALBERTO CANGELONI E LUCIA LAMENTINI

Al di là del valore sportivo, il torneo ha rappresentato un profondo momento di memoria e gratitudine. L'intera manifestazione è stata dedicata ad Alberto Cangeloni, figura storica da sempre vicino allo sport locale e primo, grande tifoso di tutti gli atleti del Comune di Cortona.

Un ricordo particolarmente commosso è stato espresso dal Presidente del Circolo cortonese Nicola Carini anche per Lucia Lamentini, ex e compianta Presidente del Circolo; a Lei è andato il pensiero della dirigenza per aver posato, in passato e assieme al gruppo fondatore, le solide fondamenta su cui oggi continua a crescere questo prestigioso evento.

NUMERI DA RECORD A LIVELLO TECNICO

Dal punto di vista agonistico, il torneo ha registrato oltre 50 iscritti, vedendo scendere in campo moltissimi tennisti di Seconda e Terza categoria che hanno garantito match di elevato spessore tecnico.

"Vogliamo ringraziare di cuore tutti i nostri soci per la straordinaria disponibilità e la pazienza avuta nel concedere i campi occupati per questa settimana. Crediamo di aver ripagato il loro supporto offrendo uno spettacolo importante e portando un livello di tennis di grande valore a tutto il Comune di Cortona".

IL SOSTEGNO DEL TERRITORIO

La riuscita dell'evento è stata resa possibile grazie ad una sinergia vincente: Il Circolo Tennis Cortona esprime la propria gratitudine all'intenso lavoro svolto da tutto il Consiglio Direttivo, al fondamentale contributo dell'Amministrazione Comunale con la presenza dell'Assessore allo Sport Silvia Spensierati e al prezioso supporto degli sponsor partner, tra cui S.A.L.T.U. S.R.L. - Sicurezza Ambiente e Lavoro Toscana-Umbria, CONAD e la BANCA POPOLARE DI CORTONA.

ARRIVEDERCI ALLA SETTIMA EDIZIONE

Chiusa con successo l'edizione 2026, lo sguardo del CT Cortona è già rivolto al futuro. Il circolo ha già annunciato la settima edizione dell'evento per il prossimo anno, con novità che riguarderanno sia la macchina organizzativa, sia l'incremento del montepremi. L'appuntamento per tutti gli appassionati e gli amici dello sport è rinviato pertanto al 2027 per la settima edizione del Memorial "Alberto Cangeloni".

Un ringraziamento finale va a Davide Cangeloni, figlio di Alberto, per aver presenziato alle premiazioni, ai Giudici Arbitri del Torneo Stefania Salvi, Stefano Bernardini e Paola Gadani per l'ottimo lavoro svolto, ai Giudici di Sedia Mauro Valeriani e Omar Proietti, perfetti nell'arbitraggio, a Sergio Bambino fotografo ufficiale, divenuta figura cardine del torneo, a Marco Burroni per la gestione dei pasti, a Lina Bartelli, factotum del Circolo; la mattina della finale ha presentato con grande bravura e disinvoltura il libro "La racchetta di Freud" assieme all'autore Paolo Catanzaro, che ha espresso i suoi ringraziamenti e al quale è stato consegnato un piatto caratteristico della nostra città in ricordo di questo evento, ancora un ringraziamento va a Paolo Pacelli direttore di Radio Effe e alla valida "spalla" Ivo Santiccioli per le riprese della finale, premiazione e le interviste di rito ed infine al DJ Angelo per aver intrattenuto tutti i presenti con la sua ottima musica nella giornata finale di Domenica 6 Settembre.

Le foto sono a cura di Sergio Bambino.



Foto di gruppo premiazione

Asd Cortona Camucia Calcio

Al via il campionato

Domenica 13 settembre è iniziato il campionato di Promozione girone C. Gli arancioni sono in un girone di 16 squadre. Come sempre ci sono le solite note e qualche nuovo arrivo. Assieme agli arancioni in questo girone troviamo: Acquaviva, Africo, Dicomano, Alberoro Audace Galluzzo, Casentino, Centro Storico Lebonsky, Cubino, Ideal Club Incisa, Montagnano, Nuova Foiano, Pontassieve, Resco Reggello, Settignanese e Sinalunghese.

Avversari di tutto rispetto che daranno filo da torcere domenica dopo domenica. Si inizia il campionato domenica 13, in casa, contro la Settignanese. Nel frattempo è iniziata la Coppa Toscana.

Domenica 6 settembre si è giocata la prima partita del triangolare che prevedeva la trasferta ad Alberoro. Gli arancioni si sono imposti per 1 a 0 grazie al goal di Redi. Nella prima gara del triangolare del 31/8 il Montagnano aveva battuto lo stesso Alberoro per 2 a 1. Tutto si risolverà nella gara tra Arancioni e Montagnano del 16/9! L'allenatore Giulio Peruzzi ha preso in mano la squadra con gli allenamenti più soft già da fine luglio.

La preparazione vera e propria è cominciata dopo ferragosto, come sempre, con sedute impegnative. Procede regolarmente e la squadra dovrebbe essere pronta per coppa e campionato.

Importante sarà anche l'impatto che la nuova dirigenza avrà sulla squadra. Come ormai noto a fine luglio c'è stato il passaggio al nuovo consiglio direttivo. Il nuovo organigramma della società è questo: Presidente: Andrea Bruni Vicepresidente: Alessandro Accioli Membri del consiglio direttivo: Ezio Bistarelli Cherubini, Franco Capoduri, Paolo Molesini, Marcello Pipparelli. Tanto entusiasmo, esperienza nel calcio è voglia di raggiungere traguardi importanti. Un nuovo corso con idee rinnovate e forse anche innovative. Lo staff al completo prevede quest'anno Peruzzi come allenatore ed il suo vice è, come sempre, Mirco Martorelli. Per la parte atletica arriva nello staff di Peruzzi il prof Federico Cherici, sperienze importanti a Tegoleto e Castiglion Fiorentino.

Preparatore dei portieri sarà il confermatissimo Alessio Faralli.

Come fisioterapista torna Matteo Mancini nello staff arancione.

A completare il tutto poi la conferma di Andrea Bernardini come collaboratore tecnico, quindi Fabio Petrucci e Claudio Garzi saranno i dirigenti accompagnatori. Sarà ancora una volta una bella avventura a partire con grandi obiettivi e avendo la forza e la volontà per raggiungerli. Forza arancioni. **Riccardo Fiorenzuoli**

Federico Camorri del Ciclo Club Quota Mille 1° categoria

Ottima ripartenza per i bikers cortonesi

Mearini tra i protagonisti dello Short Track all'IBF di Misano Adriatico

Dopo una lunga pausa, prende vita la seconda e decisiva parte della stagione. Interrotta ai primi di Agosto per la grande calura, ripartono alla grande tutti i trofei della Mtb, anche se il caldo non accenna a diminuire. Domenica 30 Agosto, in quel di Pratovecchio si è disputata la 34à edizione della Straccabike, organizzata dai ragazzi del gruppo Avis di Pratovecchio.

La storica gara, facente parte dei più importanti circuiti del panorama italiano, ha richiamato ben 650 bikers provenienti da tutta italia. La gara si è svolta nei due percorsi , il classic di 30 chilometri 1000 mt di dislivello e il granfondo , lunga 46 chilometri e 1800 mt di dislivello.

Ottima gara per Federico Camorri, alfiere del Ciclo Club Quota Mille, che nel percorso Classic riesce ad ottenere un ottimo ottavo posto di categoria, rinforzando così il primato in classifica, che fa ben sperare, ad una sola gara al termine a cui fa fatto un grande applauso, rimanendo unico bikers in gara e con merito, dello storico club Cortonese. Ottimo anche il rientro alle gare per Tommaso Mearini, giovane alfiere del team Scott pasquini di Arezzo, che conquista, nel percorso granfondo, l'undicesimo posto categoria Elite Sport, mantenendo così il settimo posto in Coppa Toscana. Ma per il giovane cortonese molto più bella e proficua è stata la gara XCC, gara della disciplina Short Track sesta e ultima prova della Caveja Cup, a Misano Adriatico.

Nel fine settimana passato, nell'ambito dell'International Bike Fest, una della più importanti manifestazioni europee dedicata alle due ruote, nel cui suo contesto prevedeva anche la gara di Short Track, Tommaso è riuscito a conquistare il 4° posto di categoria Elite sport e il diciassettesimo assoluto, di tutto rispetto, visto che era alla sua prima partecipazione



in questa disciplina. Infatti su un numero di cento partecipanti è dovuto partire al penultimo posto. Su di un percorso lungo due chilometri, con salti, curve strette e rock garden in discesa e con trenta minuti più un giro a disposizione, la tipicità di queste gare, il giovane cortonese ha dimostrato tutta la sua capacità di guida e una buona dose di grinta che lo ha pienamente ripagato dell'intenso sforzo sostenuto.

Adesso la testa va alla prossima gara, La Mithos Primiero, dove nell'ambito dei mondiali Marathon e Master che si terranno a S.Martino di castrozza il 12 e 13 settembre, Tommaso affronterà il percorso Classic lungo ben 55 chilometri e con un dislivello di ben 2280 metri portando con sé il nome della nostra bella città.

A non non resta che augurargli un grosso "in bocca al lupo" salutando tutti gli appassionati di questo bellissimo sport e buone ruote grasse a Tutti!

M.S.

Asd Cortona Volley

Inizia la preparazione

Per la società di pallavolo di Cortona inizia un'altra stagione di grande pallavolo. C'è sempre molto entusiasmo intorno ai ragazzi della pallavolo ed il presidente Marcello Pareti e la società hanno saputo rinnovare nel tempo questa allegria e questo bell'ambiente. A cominciare con la festa della società che tutti gli anni apre un po' la stagione e riunisce tutti intorno al progetto senza gravare troppo di responsabilità. Così anche quest'anno al centro ippico Bartolomania si sono ritrovati la prima domenica di settembre per partire ancora con rinnovato entusiasmo. Una società quella del Cortena Volley che cambiando gli "interpreti" ha saputo mantenere, con serietà un livello di pallavolo molto alto e soprattutto presentare sempre un ambiente adatto ai giovani, al loro sviluppo come atleti e come persone.

Un gruppo di amici ma che sa fare le cose per bene, seriamente: raggiungendo traguardi importanti. Intanto sta partendo la preparazione. Sarà fondamentale per il campionato. Il nuovo allenatore della maschile di serie C Monaci avrà il suo bel da fare per conoscere quelli nuovi, quelli riconfermati (ma nuovi per lui) e per far raggiungere in breve tempo a tutti intesa e elevato livello di preparazione. Il gruppo su cui potrà lavorare è comunque di ottimo livell. Scelto in stretta simbiosi tra lui e la società.

Questi i nomi della serie C: Calosci Gabriele Baldassarri, Alberto Bettoni, Daniele Filaj, Mattia Mogini, Alessandro Brilli, Alessandro Sposato, Giovanni Pellegrini, Federico Berti, Lorenzo Piegai, Francesco Lombardini, Gabriele Augero, Alessandro Di Balsamo, Cristian Peruzzo Leonardo.

All. Monaci Marco 2 all. Pinzuti Giancarlo Prep.atlet. Ugolini Giulia Fisioterapista, Gulino Alessio Scoutman, Palazzetti Luca.

Per quanto riguarda Carmen Pimentel anche lei sarà di certo in fermento e con tante idee e voglia di ripartire. Avrà' un gruppo più "conosciuto "Ma forse più difficile da migliorare in modo esponenziale come siamo certi che vorrebbe fare. Questo il gruppo della serie D: Battiston Linda Greta, Menchicchi Lombardini Maria, Sabatini Camilla, Lovari Valentina, Magi Arianna, D'ilario Giulia, Riccioli Asia, Giovannini Francesca, Giannini Nicole, Bernardini Nicole, Carini Emma, Tremori Marta, Elisa Leonardi, Sabatini Cecilia, Sabatini Chiara, Tavanti Viola.

Allenatrice Pimmentel Carmen, 2 allenatore Verni Fabrizio, Preparazione atletica Capogna Andrea, Fisioterapista Gulino Alessio.

Un lavoro importante aspetta tutti, società, allenatori, giocatori, preparatori e tutti i membri dei vari staff. Solo con il massimo impegno di tutti si possono superare i tanti traguardi già raggiunti. **R. Fiorenzuoli**

Tennis

David Carletti finalista a Siena

Nella tappa dei Colli Senesi di terza categoria maschile organizzata nell'ultima settimana di Agosto dal Circolo Tennis Siena con Direttore di Gara Stefano De Vito e Giudice di Gara Adriano Spataffi, David Carletti 3.4 del Tennis Club Seven di Camucia, dalle qualità umane rilevanti, di lui colpisce il rispetto e l'educazione, ha raggiunto una bella finale dopo aver superato il giocatore di classifica superiore Pietro Tozzetti 3.3 del TC Poggibonsi con il punteggio di 1/6 6/4 10-3; in finale si è dovuto arrendere al giocatore del CT Castenaso di Bologna Lorenzo Ferrari 3.2 per 6/4 6/2.

Bravo comunque David.

Luciano Catani



Nella foto la premiazione David Carletti è il secondo da destra

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892
Direttore Responsabile: **Vincenzo Lucente**
Vice direttori: **Isabella Bietolini e Ivo Camerini**
Responsabile redazione online: **Laura Lucente**
Collaboratori: **Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Monia Tarquini, Elena Valli.**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: **Ferruccio Fabilli.** Consiglieri: **Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli**

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi	**euro 40,00**
Lauree	**euro 40,00**
Compleanni, anniversari	**euro 40,00**

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 10 è in tipografia venerdì 11 settembre 2026